

Questa è la copia cache di Google di <http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca/2011/06/19/news/prostituzione-al-night-4-arresti-4468086>. È un'istantanea della pagina visualizzata il 20 giu 2011 04:39:15 GMT. Nel frattempo la pagina corrente potrebbe essere stata modificata. [Ulteriori informazioni](#)

Sono stati evidenziati i seguenti termini usati nella ricerca: **prostituzione centro**

Versione solo testo

Già letto
il Centro

Prostituzione al night, 4 arresti

Sequestro del «Petra» e manette al titolare, al gestore e ai camerieri

popoli

Consiglia

di *Flavia Buccilli*

POPOLI. Accogliere i clienti, intrattenerli, coccolarli sui divani dei privée, bere insieme alcolici e champagne, andare a cena con loro e poi in una camera di hotel, o a casa. Facevano questo e anche di più le giovani donne straniere che lavoravano nel night «International Petra club» di Popoli, che i carabinieri hanno sequestrato l'altra notte arrestando 4 persone: gestori e camerieri. I militari dell'Arma, coordinati dal capitano Pasquale Del Giudice, ritengono che i 4 abbiano indotto, favorito e sfruttato la prostituzione di una ventina di ragazze impiegate nel night e il gip Guido Campi ha condiviso quanto appurato dagli investigatori e ha disposto gli arresti. Su richiesta del pm Annalisa Giusti, in carcere sono finiti Annamaria Anca Ionescu, 38 anni, rumena, il suo convivente Giovanni Ricci, 38 anni, pescarese, rispettivamente titolare e gestore del Petra, mentre i camerieri del locale, Massimiliano D'Aloisio, 38 anni, pescarese, e Marian Iosef, 40 anni, rumeno, sono ai domiciliari. Le indagini, andate avanti da dicembre 2010 a marzo, hanno consentito di ricostruire il tipo di servizi che le ragazze del night offrivano ai clienti, abruzzesi e non, giovani e meno giovani. Le straniere, arrivate in Italia da Romania, Lituania e Polonia e non tutte in regola sul fronte dell'assunzione, si intrattenevano con gli uomini negli spazi appartati del locale, bevevano con loro, si lasciavano toccare e baciare e magari uscivano dal night per andare al ristorante e poi anche in un albergo o a casa del cliente di turno, per poi rientrare al Petra, almeno stando alla ricostruzione dei carabinieri. Venti minuti con una di queste signorine costavano 15 euro, dentro o fuori il night, e più il cliente consumava al bar più pagava prima di andare via, ovviamente. A questi prezzi uno qualsiasi di loro arrivava a spendere 300 euro a serata, senza considerare che non sono mancati pensiero e doni alle ragazze da parte di chi ha perso la testa. Era difficile per le donne assentarsi: in caso di allontanamento ingiustificato dal locale ogni straniera doveva pagare 250 euro ai capi, dicono sempre gli investigatori, e se uno degli habituè del Petra decideva di trascorrere qualche ora lontano da lì con la "sua" accompagnatrice doveva versare sempre 250 euro, perché di fatto le faceva saltare una serata al night, e comunque l'uscita doveva ricevere il via libera dal locale di Popoli. Anche a Capodanno è stata chiesta alle donne la stessa somma quando hanno chiesto di trascorrere la serata libere dal lavoro. A Popoli le ragazze arrivavano accompagnate. Venivano prelevate dagli uomini del «Petra» a Montesilvano e Silvi, dove erano state sistemate, e una volta al night puntavano a guadagnare il più possibile. Una notte di servizio consentiva alle donne di incassare 50 euro, somma che poteva salire se riuscivano a far consumare champagne e altre bevande ai clienti. Per ogni bottiglia di pregio venduta, le enteneuse potevano contare su un extra e anche il locale incassava di più, considerato che l'accesso era gratuito, senza tessere né biglietto. Tirandosi indietro le ragazze avrebbero rischiato il lavoro, non potevano permetterselo e andavano avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 giugno 2011

Consiglia Registrazioni per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel.+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Prostituzione. Falso centro estetico sequestrato in Piazzale Marconi

Il blitz da parte degli agenti della municipale



REGGIO EMILIA (1 giugno 2011) - Un appartamento di piazzale Marconi, che ospitava un centro estetico, è stato sottoposto a sequestro da parte della polizia municipale per il reato di favoreggiamento della prostituzione, un cittadino cinese denunciato.

Ieri mattina, agenti della municipale, si sono recati in piazzale Marconi, al fine di verificare le segnalazioni di alcuni cittadini che indicavano un esercizio di estetica come un luogo si prostituivano giovani donne cinesi.

Per il controllo, un agente in borghese, dopo avere fissato un appuntamento telefonando al numero indicato su un'inserzione pubblicitaria, si è recato nell'appartamento, dove veniva accolto dal titolare, di nazionalità cinese - L.X., anni 33 - con il quale concordava un 'massaggio romantico per 45 euro.

L'agente è stato poi fatto accomodare in una stanza, attrezzata con un lettino e qui veniva raggiunto da una ragazza, anch'essa di nazionalità cinese, in abiti succinti. La giovane cinese lo invitava a spogliarsi completamente e poi, dopo averlo fatto sdraiare sul lettino, iniziava a massaggiarlo.

A quel punto l'agente chiedeva esplicitamente massaggi ancor più particolari. La donna si è detta disponibile precisando l'importo, ulteriori 20 euro. Concluso l'accordo, il massaggio iniziava a estendersi alle parti intime e a quel punto l'agente si qualificava come appartenente alla polizia municipale e avvisava i colleghi, che intervenivano, con l'ausilio di personale del l'Ispettorato del lavoro.

Al termine degli accertamenti, l'appartamento - composto di ingresso con sala d'attesa, una stanza adibita a ufficio, un corridoio con accesso a stanzine adibite per i massaggi è stato sottoposto a sequestro. La giovane cinese è risultata in regola con le norme relative al soggiorno in Italia e così pure L.X. che è stato deferito all'autorità giudiziaria per sfruttamento della prostituzione.

Lanterne rosse al centro-nord Giro di lucciole tutte cinesi

L'organizzazione funzionava tramite un vero e proprio call centre. Una ramificazione del gruppo operava anche a Mantova

prostituzione lucciole cinesi

Consiglia

REGGIO EMILIA. Un'indagine della squadra mobile della questura di Forlì partita nel 2009 ha permesso di smantellare, con la collaborazione delle squadre mobili di Reggio Emilia, Milano, Bari, Padova, La Spezia, Bergamo, Mantova e Bologna, una ramificata organizzazione, tutta cinese, dedita al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in varie zone dell'Emilia-Romagna e di altre regioni, tra le quali la provincia di Mantova, e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

In totale - è stato precisato durante una conferenza stampa nella questura forlivese - sono 35 le persone coinvolte, 17 delle quali arrestate a vario titolo. Individuati anche otto appartamenti, sette a Forlì, uno a Cesena, più altri nove, ubicati nel centro nord Italia, tutti adibiti a case d'appuntamento.

L'organizzazione, gestita in modo rigido, dove ognuno aveva un ruolo e compiti ben precisi, funzionava come un call center. Il cliente, grazie ad un massiccia presenza d'inserzioni sulla stampa che riferivano di 'centri di massaggi orientali', contattava il call center, che aveva sede a Reggio Emilia, e questi, dopo avere definito prestazioni e prezzo, attivava in tempo reale la lucciola presente nel luogo da cui arrivava la chiamata, pronta ad aprire la porta al nuovo cliente.

Le ragazze (è risultato che tutte erano volontarie, senza alcuna costrizione, e che a loro andava il 33% degli incassi) ruotavano vorticosamente fra i vari appartamenti, fermandosi non più di 15 giorni nello stesso posto. Il trasloco avveniva sempre in coincidenza col ciclo mestruale, per ridurre al minimo i tempi di inattività.

Al termine di ogni rapporto sessuale la prostituta dava conferma dell'incasso, così da conteggiare le sue spettanze. Calcolato dagli investigatori che ciascun appartamento poteva rendere, mediamente, nove/dieci mila euro mensili, con picchi giornalieri fino a 1.200 euro. Le prestazioni avevano un prezzo variabile tra i 30 e i 100 euro. Identificati a decine i clienti, italiani e stranieri.




01 giugno 2011


Mondadori MONCLER CALZADILLA GIBCO ADIDAS PUMA

Consiglia Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Annunci Premium Publisher Network

 **Humax 159 -50€ = 109**
Acquista un DECODER da Media World, è scontato fino a 75 €.
www.mediaworld.it

3,50 **Conto Deposito 3,50%**
InMediolanum ti dà il 3,50% per un anno senza vincoli!
www.inMediolanum.it

 **Estate ad Abano Terme**
Offerte Giugno Terme e Benessere in Hotel a 4 Stelle
www.ermitageterme.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xm | Pubblicità
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

La Provincia di Lecco

Il quotidiano di Lecco online

Lecco: macchè centro massaggi era una casa d'appuntamenti



30 maggio 2011

Lecco: nei guai un quarantenne lecchese per aver affittato un locale ritenuto casa di appuntamenti sotto sembianze di centro massaggi

Favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Sono queste le pesanti accuse mosse ad un quarantenne lecchese dagli agenti della polizia locale di Montichiari, in provincia di Brescia. Le loro indagini, iniziate alcuni mesi, si sono concluse lo scorso 24 maggio, quando i vigili hanno arrestato una giovane immigrata di origine cinese che conduceva una finta sala massaggi in via Mantova, una delle vie centrali del paese. Dietro questa attività di facciata, invece, si nascondeva un'attività di prostituzione. Quando gli agenti sono entrati nei locali hanno colto sul fatto anche una seconda donna cinese e, alla fine, le hanno arrestate entrambe. A quanto si è appreso, a far scattare le indagini, erano state le segnalazioni di alcune persone che abitano nei pressi di via Mantova. Avevano notato uno strano movimento di persone a tutte le ore, si erano insospettiti e hanno chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. I successivi accertamenti hanno permesso di appurare che quell'appartamento era stato affittato a suo tempo da un quarantenne lecchese, che è stato ritenuto responsabile dei reati di concorso in favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO 

stampa | chiudi

PROSTITUZIONE CAMUFFATA

Ore di sesso al posto dei massaggi Sequestrato falso centro benessere

*L'operazione dei carabinieri in pieno centro a Triggiano
I clienti pagavano dai 150 ai 300 euro per le donne*

BARI - Un centro benessere a «luci rosse» è stato scoperto e sottoposto a sequestro nel centro di Triggiano, mentre il suo titolare è finito in manette nella tarda serata di martedì. Si tratta di Emanuele Procaccio, 37enne incensurato del luogo, arrestato dai Carabinieri con l'accusa di sfruttamento della prostituzione. I militari, dopo aver fatto irruzione nei locali del centro estetico «Suriak Club» ubicato in via Vomero, in esecuzione di un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Bari che ha coordinato l'attività d'indagine, hanno sorpreso alcuni clienti mentre intrattenevano rapporti sessuali con delle finte massaggiatrici (cinque quelle identificate), dopo che gli stessi avevano preventivamente corrisposto denaro nelle mani del titolare.

fotogallery 7 foto - inserisci il link alla gallery

I PAGAMENTI - La perquisizione effettuata ha permesso di rinvenire somme in contanti ritenute provento dell'illecita attività che sono state sottoposte a sequestro unitamente all'intera struttura, luogo della consumazione del reato. Gli accertamenti effettuati, sulla base anche delle dichiarazioni rese da alcuni clienti, fermati durante i servizi di osservazione eseguiti sul posto, hanno permesso di appurare che le tariffe variavano dalle 150 alle 300 euro e le ragazze erano di età compresa tra i 20 e i 35 anni. Dopo l'arresto, l'uomo è stato associato presso la casa circondariale di Bari, su disposizione della Procura della Repubblica del capoluogo. L'udienza di convalida ha confermato il quadro accusatorio disponendo gli arresti domiciliari.

Redazione online
stampa | chiudi

Triggiano, scoperto centro benessere a luci rosse: fermato il titolare

- 27 maggio 2011 12:17



Esterno Suriak Club (da sito internet)

Triggiano – UN centro benessere a “luci rosse” è stato scoperto e sottoposto a sequestro nel centro di Triggiano, mentre il suo titolare è finito in manette nella tarda serata di martedì. Si tratta di **Emanuele Procaccio**, 37enne incensurato del luogo, arrestato nel centro dai Carabinieri della locale Stazione con l'accusa di sfruttamento della prostituzione.

I militari, dopo aver fatto irruzione nei locali del centro estetico “Suriak Club” ubicato in via Vomero, in esecuzione di un decreto di perquisizione emesso dalla Procura della Repubblica di Bari che ha coordinato l'attività d'indagine, hanno sorpreso alcuni clienti mentre intrattenevano rapporti sessuali con delle finte massaggiatrici (cinque quelle identificate), dopo che gli stessi avevano preventivamente corrisposto denaro nelle mani del titolare. La perquisizione effettuata ha permesso di rinvenire somme in contanti ritenute provento dell'illecita attività che sono state sottoposte a sequestro unitamente all'intera struttura, luogo della consumazione del reato. Gli accertamenti effettuati, sulla base anche delle dichiarazioni rese da alcuni “clienti”, fermati durante i servizi di osservazione eseguiti sul posto, hanno permesso di appurare che le tariffe variavano dalle 150 alle 300 euro e le ragazze erano di età compresa tra i 20 e i 35 anni. Dopo l'arresto, l'uomo è stato associato presso la casa circondariale di Bari, su disposizione della Procura della Repubblica del capoluogo. L'udienza di convalida, tenutasi ieri mattina, ha confermato il quadro accusatorio disponendo gli arresti domiciliari.

Redazione Stato, riproduzione riservata

Ostiense: prestazioni sessuali in un centro estetico. Denunciate le titolari

Un centro estetico nel quartiere Ostiense non offriva solo massaggi e trattamenti di bellezza, ma anche prestazioni sessuali a pagamento

di Redazione - 25/05/2011



Non solo un centro estetico, ma quasi una casa chiusa nel centro della città: è quello che hanno scoperto i poliziotti del Commissariato Colombo, dopo l'arrivo di alcuni esposti da parte dei cittadini.

Il **centro massaggi** di via Pigafetta, nel quartiere Ostiense, offriva massaggi, trattamenti di bellezza, ma non solo: chi lo desiderava poteva beneficiare di un "servizio supplementare", dietro pagamento di una quota extra.

Il servizio supplementare consisteva in vere e proprie **prestazioni sessuali a pagamento**, per somme che variavano dai 40 ai 60 euro.

Distinte signore, che erano andate al centro per usufruire di trattamenti di bellezza, avevano notato la presenza di ragazze cinesi che, in abiti succinti, si appartavano nelle stanze arredate con luci soffuse e candele profumate con uomini di ogni età. Su internet poi i clienti commentavano entusiasti i trattamenti ricevuti e da qui i poliziotti hanno cominciato ad avere i primi riscontri riguardo alle denunce pervenute.

Dopo una serie di **appostamenti**, gli agenti hanno proceduto a fermare i clienti all'uscita del centro, ricevendo la conferma dei loro sospetti. Tutti hanno confessato infatti di aver ricevuto prestazioni sessuali a pagamento.

Un poliziotto in abiti civili, fingendosi cliente, è entrato così nel centro, ricevendo la proposta per una prestazione "particolare". A quel punto è scattato il blitz all'interno dell'attività: gli agenti hanno sottoposto a sequestro il centro massaggi e denunciato le due titolari di 30 e 48 anni.

CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

GLI INTERVENTI VENIVANO ESEGUITI ANCHE CON PRODOTTI PROVENIENTI DALLA RUSSIA

Sequestrato centro massaggi a luci rosse Trattamenti estetici al botulino illegali

Sigilli allo «Charme» di via Padova. Arrestata la titolare, russa, che sfruttava le sue connazionali

MILANO - La polizia locale di Milano ha sequestrato il centro massaggi «Charme» di via Padova e ha arrestato la titolare, Marianna K., russa, 38 anni, con l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La donna traeva guadagno dall'attività di prostituzione (tra i 100 ed i 150 euro ogni prestazione) svolta da connazionali e altre cittadine provenienti da Paesi dell'Est; inoltre eseguiva abusivamente trattamenti di chirurgia estetica con somministrazione di farmaci a base di botulino e acido ialuronico, a fronte del pagamento di somme comprese tra i 300 ed i 350 euro. L'operazione è stata condotta a seguito di attività investigativa diretta dal sostituto procuratore Ester Nocera del Tribunale di Milano.

LEZIONI SU CD - Gli interventi estetici, è stato precisato in una conferenza stampa dal vicesindaco Riccardo De Corato, venivano effettuati seguendo anche le istruzioni di cd. I prodotti chimico-farmaceutici sequestrati, parte dei quali prodotti in Russia, sono al vaglio degli inquirenti anche al fine di rintracciare i soggetti che possano avere riportato lesioni dalle improprie cure estetiche. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati 1.100 franchi svizzeri e 600 euro proventi dell'attività illecita e anche pillole anticoncezionali tra cui la «pillola del giorno dopo». Con questa operazione salgono a 8 i centri massaggi sequestrati grazie ad attività di indagine della Polizia Locale.

Redazione online

stampa | chiudi

STAMPA | CHIUDI

lasiciliaweb

Cronaca

Catania, prostituzione in un pub del centro

Arrestati i tre gestori. Undici giovani donne si intrattenevano ai tavoli con i clienti, che poi pagavano per un incontro appartato

CATANIA - I gestori di un locale nel centro storico di Catania, dove la polizia ha trovato 11 giovani donne che si "intrattenevano provocatoriamente ai tavoli occupati dagli avventori", sono stati arrestati per associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

In manette sono finiti Alessandro Meli, di 38 anni; Antonio Urzì, di 41 anni, e Nicola Sparti, di 38 anni

Uno dei clienti ha detto alla polizia di avere consegnato 50 euro ai tre indagati per avere un incontro con una delle ragazze. Una giovane che 'lavorava' nel locale, in piazza Santo Spirito, ha confermato la cessione di denaro, spiegando che i tre gestori avevano tenuto per loro la metà della somma. A conclusione dell'operazione la polizia di Stato ha anche sequestrato, a scopo preventivo, il locale.

07/05/2011

prontoimprese sito web
Cosa (es. idraulico, pizzeria) Dove (comune o provincia) **cerca**

Ti dà sempre... un'emozione
ACQUA& SAPONE
Scopri le nostre offerte!

Ancona

Home Cronache locali Sport Foto e video Blog Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci [Su Carta](#) [Facebook](#)

HOME ANCONA CINEMA IN CITTÀ METEO QUALITÀ DELL'ARIA NECROLOGIE

[HOMEPAGE](#) > [Ancona](#) > Scoperta l'alcova cinese Denunciata la maitresse

Scoperta l'alcova cinese Denunciata la maitresse

Prostituzione, la polizia municipale irrompe nell'appartamento in via Macerata 5: due donne nei guai

Stampa l'articolo *Invia per e-mail* *Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione*

tratta dai dizionari Zanichelli

AUDIO

Mi piace 4

condividi



Prostituzione

Ancona, 15 aprile 2011 - L'ATTIVITÀ antiprostituzione della polizia municipale ha fatto registrare un nuovo colpo. Gli uomini della polizia giudiziaria del corpo municipale hanno fatto irruzione l'altro giorno in un appartamento al civico 5 di via Macerata, nella zona del Piano.

Una cinese di trent'anni è stata arrestata in quanto risultata irregolare sul territorio italiano e denunciata per l'inottemperanza a un decreto di espulsione già emesso nei suoi confronti. La collega, anche lei di nazionalità cinese, proveniente da Rimini è stata invece denunciata per il favoreggiamento della prostituzione.

L'accusa è che l'orientale si preoccupasse di gestire l'attività, molto redditizia, di prostituzione. La cinese è anche accusata di aver riscosso i proventi dell'attività illecita commessa dall'altra coinquilina e probabilmente anche da altre ragazze cinesi che al momento sono irreperibili e sulle quali si sta indagando.

Il giro è piuttosto rilevante: la prostituzione di matrice cinese ad Ancona ha preso piede in modo sostanzioso. Molti degli annunci che si trovano sui fogli pubblicitari e su alcuni siti online, vengono pagati proprio da ragazze orientali che sotto la falsa dicitura di massaggi offrono servizi sessuali a pagamento. E la clientela anconetana, a quanto pare sembra apprezzare molto: davvero tanti gli uomini che suonavano al campanello dell'appartamento di via Macerata 5 per usufruire delle particolari prestazioni delle orientali tutto pepe.

All'interno delle due stanze da letto è stato trovato materiale consono agli appuntamenti piccanti. Il resto della casa era stato suddiviso in altre piccole stanze dove trovavano alloggio venditori ambulanti cinesi, gli stessi che ogni tanto vediamo nella zona del porto con le loro chincaglierie.

IMPIANTI ELETTRICI

Playtek NEW SLOT e VIDEOGIOCHI PER LOCALI PUBBLICI

ANSALDI ARREDAMENTI

REX

Mese della Cucina...
 30 % di sconto su tutte le cucine...
 ...e in più la Nuova lavastoviglie REALLIFE®
 ...a soli 150,00 €

SANREMO
 10 ANNI 2001-2011
 NEWS .IT



ROYAL HOTEL

 SANREMO

La tua casa a Limone Piemonte con gli sci
 Vendite - Locazioni Residence



BORGO VECCHIO IMMOBILIARE
 S.I.M.C. Srl - borgovecchio.simc@tiscali.it

Prima Pagina Sanremo Arma Taggia Ospedaletti Imperia Golfo Dianese Ventimiglia Vallecrosia Bordighera Entroterra Monaco e Costa Azzurra Tutte le notizie

Pieffe Auto



REGAI Beauty
PROMOZIONE ESTATE

IMMOBILIARE EMANUELLI

- Sommario**
- PRIMA PAGINA
 - CRONACA
 - POLITICA
 - EVENTI
 - SPORT
 - ALTRE NOTIZIE
 - AL DIRETTORE
 - AGENDA
 - MANIFESTAZIONI
 - CONTROMANO DI GLAREVEL
 - IL ROMPIEGALLE
 - IL PUNTO DI CLAUDIO PORCHIA
 - TUTTE LE NOTIZIE

CRONACA | sabato 09 aprile, 07:35

Ventimiglia: condannata per sfruttamento della prostituzione la titolare del centro benessere di via Cavour

Condividi |



Condannata per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione la titolare del centro benessere di via Cavour a Ventimiglia. L'udienza, come si legge sul quotidiano La Stampa, si è svolta ieri mattina di fronte al giudice Eduardo Bracco. Xiaoxia Wang, 46 anni, immigrata cinese sposata con un cittadino italiano e residente in vico Pompa nella città Alta, ha ammesso gli addebiti ed è stata condannata ad un anno e sei mesi (con la sospensione condizionale). I fatti contestati riguardano un periodo di tempo compreso tra l'inizio di luglio e il 21 settembre scorso quando gli agenti del commissariato di polizia erano stati messi in allerta da una serie di pettegolezzi in merito al rapido successo e al vorticoso giro d'affari di quel centro massaggi cinese che aveva aperto i battenti nel cuore della città di confine. Si era così scoperto che la Wang aveva ampliato il giro della clientela pubblicizzando i messaggi su riviste specializzate in annunci e con la distribuzione di volantini esplicativi.

A. Gu.

MAX
 MULTIMEDIA

ANSALDI ARREDAMENTI

In Breve

- martedì 21 giugno**
- Sanremo: caduta da un albero per Gianni Calvi, gli auguri di guarigione da FLI**
 (h. 11:18)
 - Imperia: affidamento delle spiagge libere attrezzate, tutta l'ex Giunta Sappa indagata**
 (h. 07:51)
 - Sanremo: donna di 60 anni muore per un'infezione batterica per contatto con urina di topo**
 (h. 07:41)
- lunedì 20 giugno**
- Sanremo: entro stanotte nuova viabilità in piazza Eroi, ma chi doveva avvisare della chiusura dell'Aurelia Bis?**
 (h. 18:49)
 - Sequestro dei beni della famiglia Pellegrino: da Imperia arriva la convalida**
 (h. 18:27)
 - Sanremo: presunta truffa del Parco Hotel, oggi estromesse le parti civili**
 (h. 18:05)
 - Sanremo: 25enne obbligato a stare a casa sorpreso alle sagre in valle Argentina**
 (h. 17:40)
 - Sanremo: accusato di violazione di domicilio ma la casa è la sua, assolto**
 (h. 17:18)
 - Sanremo: spaccio al mercato del sabato, domani convalida per due francesi**
 (h. 17:13)
 - Sanremo: nella notte fugge da casa Serena e poi muore, direttori a giudizio**
 (h. 16:12)

Leggi le ultime di: CRONACA

IMMOBILIARE EMANUELLI

Centro Edile Imperiese

Sanremo Cetacci

GOLDEN CUP
 Premia lo sport dal 1985

GOLDEN CUP
 Premia lo sport dal 1985

Villaggio dei Fiori

STAFF

- Rubriche**
- APPUNTI DI LIBERESO
 - FIORI IN CUCINA

ASLI ogni giorno.. tutto l'anno
 ASLI 1 IMPERIESE | 11° TORN. I. CALCIO BALILLA | CV LUCE A SANSIRO

Merlino PUBBLICITA'
 dal 1960...

Massaggi "troppo hard" in due centri benessere cinesi: la polizia mette i sigilli

Aosta - I due centri massaggi di Via Chavanne e Via Monte Vodice ad Aosta sono stati sottoposti a sequestro preventivo dagli agenti della squadra mobile della Questura di Aosta. Titolari denunciati per il reato di sfruttamento della prostituzione.



Centro massaggi di via Monte Vodice

Due centri massaggi cinesi di Aosta sono stati sottoposti a sequestro preventivo e, quindi chiusi, dagli agenti della squadra mobile della Questura di Aosta. L'operazione, avvenuta questa mattina, venerdì 18 marzo, ha coinvolto i due centri di **via Chavanne e via Monte Vodice**.

Secondo gli inquirenti in quelle strutture, aperte da pochi mesi, parallelamente ai massaggi ed alle normali prestazioni, si svolgeva, in modo non occasionale, una *'attività di prostituzione'*. Sempre secondo la polizia a proporre ad alcuni dei numerosi frequentatori anche prestazioni di natura sessuale erano diverse ragazze di origine cinese, tutte in regola con il permesso di soggiorno, che si alternavano nei due centri massaggi. I titolari dei due centri, D.X. e D.W., cittadini cinesi di 42 e 37 anni, sono stati denunciati per il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. I centri aveva già in passato subito controlli amministrativi da cui erano state scoperte alcune ragazze cinesi non in regola con i permessi di soggiorno, poi espulse.

"Sono stupita, non mi sono accorta di nulla". Spiega **Vanna** della Profumeria Vanna di Via Monte Vodice, *"i proprietari sono sempre stati gentili e non ho visto movimenti strani, anche se non posso certo meravigliarmi perché di questi fatti ne ho già sentiti e letti sui giornali"*. Increduli anche gli altri vicini del centro Massaggi, la cooperativa Tandem di Aosta, così come gli abitanti della zona.

di **Nathalie Grange** 18/03/2011

<http://www.aostasera.it/articoli/2011/03/18/17513/massaggi-troppo-hard-in-due-centri-benessere-cinesi-la-polizia-mette-i-sigilli>

TorinoToday » Cronaca

<http://www.torinotoday.it/cronaca/prostituzione-centro-massaggi-cinese-chivasso.html>

Prostituzione: la "copertura" è un centro massaggi di Chivasso

La Guardia di Finanza ha scoperto a Chivasso un centro massaggi cinese usato come copertura per lo sfruttamento della prostituzione. Ad insospettire gli agenti una clientela esclusivamente maschile

di Redazione - 09/03/2011



Un centro massaggi cinese che sotto sotto nasconde un giro di prostituzione. L'espedito usato non è nuovo ma questo non ha fatto desistere il proprietario dal mettere in atto il suo compito. A fare la scoperta sono stati gli agenti della **Guardia di Finanza** che hanno notato una clientela molto selezionata. Ad avvicinarsi all'interno del centro erano **uomini** e per un periodo di non oltre 25 minuti.

A questo punto gli **agenti** insospettiti sono entrati nel locale **fingendosi dei clienti** e hanno sorpreso una ragazza intenta a fornire prestazioni sessuali. Immediatamente il **titolare** è stato **denunciato per sfruttamento della prostituzione** mentre il locale è stato sottoposto a **sequestro**.

- **Quotidiano Sicilia | Cronaca Sicilia | Notizie, attualità e politica siciliana – Live Sicilia -**
<http://www.livesicilia.it> -

Condanne per un giro di prostituzione

Posted By [Roberto Puglisi](#) On 7 marzo 2011 @ 19:39 In [Le brevi, Palermo](#) | [2 Comments](#)

I massaggi non erano a scopo terapeutico, ma sessuale. L'organizzazione di squillo messa su dai fratelli Giorgio e Giovanni Arena fruttava bene: insospettabili casalinghe, giovani studentesse e manager del sesso a pagamento venivano smistate in vari alberghi palermitani ed incassavano fino a 30 mila euro al mese. Un giro d'affari illegale che è costato la condanna a sei anni ciascuno, inflitta dalla V Sezione del Tribunale di Palermo, per i due fratelli, che erano accusati di sfruttamento della prostituzione. Pene minori per altri sette imputati: Antonino Calamia, Pietro Vitale, Elena Blandino e Rosario Aiello, sono stati condannati a due anni; due anni e sei mesi, invece, per Olena Parfenova e Girolama Cassarà; un anno e sei mesi per Domenica Sturniolo. Sono stati invece assolti Mimma Sabatino, Anna Segreto e Luciana Mazzara, difesa dall'avvocato Antonio Canto. L'indagine è scattata nel 2003. Gli inquirenti sono stati insospettiti da allusivi annunci pubblicati sui giornali, scoprendo che, dietro offerte nemmeno tanto velate di massaggi particolari, si nascondeva in realtà un redditizio giro di prostitute che faceva capo ad un fantomatico centro estetico. Proprio da questa struttura, utilizzata come paravento per il giro di 'squillo', sono partite le indagini. Il Centro servizi, questo il nome dell'istituto di bellezza, è stato riempito di microspie. Oltre alla sede principale del Centro servizi l'organizzazione si serviva anche di camere d'albergo.

Article printed from Quotidiano Sicilia | Cronaca Sicilia | Notizie, attualità e politica siciliana – Live Sicilia: <http://www.livesicilia.it>

URL to article: <http://www.livesicilia.it/2011/03/07/condanne-per-un-giro-di-prostituzione/>

Copyright © 2009 I Love Sicilia. All rights reserved.

Sampierdarena, estetiste arrestate per favoreggiamento della prostituzione



Sampierdarena - Lavorano in un centro estetico e sembravano apparentemente molto tranquille, ma sotto sotto nascondevano un'attività ben più remunerativa di quella ufficiale. I carabinieri, infatti, hanno tratto in arresto due estetiste con l'accusa di favoreggiamento della prostituzione.

I particolari della vicenda verranno svelati oggi durante una conferenza stampa, ma quello che è già certo è che le due donne svolgevano un doppio lavoro, se così può essere chiamata la seconda ed illegale fonte di reddito, incassando proventi anche proficui.



Martedì 21 Giugno 2011 - Ore 11:32

CRONACA NERA POLITICA SOCIETA' ECONOMIA MOBILITA' AMBIENTE CULTURA SPORT **CURIOSE INTERVISTE INCHIESTE**

Stampa Mail

Consiglia Invia Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Nickname Password

Registrazione | Cosa puoi fare col sito

SIRMIONE



Scoperto un altro centro massaggi orientale che "copriva" un giro di prostituzione. Arrestata una cinese

Aveva pubblicizzato con inserzioni giornalistiche ambigue il proprio "Centro estetico-massaggi orientali" aperto presso un appartamento in Sirmione, via Divisione Acqui e, per quanto rilevato dai Carabinieri della locale Stazione, funzionava perfettamente, infatti vi era un continuo via vai di clienti. Ma non erano certo massaggi quello a cui si sottoponevano i frequentatori dell'appartamento. I militari, insospettiti dalla frequentazione del luogo hanno avviato specifici accertamenti e servizi di osservazione a termine dei quali entravano nello stabile ove venivano sorprese due donne cinesi entrambe clandestine, arrestando Y.X. 38enne per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Infatti questa aveva avviato alla prostituzione la connazionale fornendole in contropartita vitto ed alloggio ma trattenendo per sé il ricavato delle prestazioni sessuali. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati due telefoni cellulari con i quali la donna aveva sviluppato l'illecita attività nonché materiale vario impiegato per le "prestazioni".

Mentre per l'arrestata si sono aperte le porte della camera di sicurezza della Caserma di Sirmione in attesa del procedimento con rito direttissimo, l'altra cinese è stata avviata alla Questura di Brescia per le pratiche relative all'espulsione dal territorio italiano. In conformità a quanto disposto dalla vigente normativa è stato richiesto il sequestro dell'appartamento.

Fonte:

mer 02 mar 2011, ore 12.21

LASCIA IL TUO COMMENTO A QUESTA NOTIZIA

COMMENTI



Giovanni Battista Ferrari
(UTENTE NON REGISTRATO)

E' il termometro del garantismo in un paese il tenore delle informazioni circa l'attività della polizia Giudiziaria ove la notizia è funzionale a magnificarne l'attività piu' che a rappresentare asetticamente i fatti privi, nel momento in cui sono comunicati, di vaglio processuale e della impostazione che da la difesa.

gio 03 mar 2011, ore 03.29



Lorenzo Cinquepalmi
(UTENTE NON REGISTRATO)

Per la cronaca: la cinese l'ho difesa io, stamattina, ed è stata immediatamente scarcerata. Il dibattimento, il prossimo 19 maggio, chiarirà i molti dubbi sugli elementi raccolti dai Carabinieri della Stazione di Sirmione e da questi prontamente dati in pasto ai media. Purtroppo spesso il desiderio di apparire prevale sul dovere di prudenza e di riserbo che dovrebbe essere la regola per la polizia giudiziaria. In questo caso, poi, almeno una notizia è clamorosamente falsa: nel fascicolo non c'è traccia alcuna di sequestro dell'appartamento. Naturalmente, nessuno si aspetti che al pubblico dibattimento, tra due mesi, ci sia qualcuno interessato a dare seguito a questa notizia...

gio 03 mar 2011, ore 01.23

LASCIA UN COMMENTO

Nome

Testo del commento

metef-foundeq
18-21 Aprile 2012
Centro Fiera del Garda Montecarlo Brescia Italy
l'expo nr 1 nel mondo dei metalli

12 NEWS - IL MENSILE



SCARICA IL PDF

OPINIONI



DI PAOLA CAPOROSSI
Esistono ancora destra e sinistra in Italia?

5



DI TONI PANIGALLI*
"Tao" della decrescita e Pil

4

Entra nella rubrica



SPEAKER'S CORNER

09:22 | fefi93

c'è nessuno oggi?

15:37 | davidino

ugo ti amo

13:43 | pico

oggi è tornato il sole... tutti al parco!!!

DI LA TUA ADESSO

Leggi tutti i messaggi

SONDAGGIO

Brescia, Corioni non deve assolutamente vendere:

- Caracciolo
- Diamanti
- Zanetti
- Koné
- Eder



Chiusi due centri massaggi hard cinesi a Milano

[Torna all'articolo](#) 

11 febbraio 2011 18:54

La polizia di Milano ha chiuso due centri massaggi hard cinesi nella zona della stazione centrale. Nel corso del blitz sono stati controllati sei centri benessere dove sono state riscontrate irregolarità amministrative sotto il profilo igienico sanitario. Nel mirino degli investigatori il centro 'Armonia e Benessere' di via Mercadante, dove è stata indagata la titolare per favoreggiamento della prostituzione, mentre i locali sono stati sottoposti a sequestro e la licenza è stata sospesa. Sequestro preventivo anche per il 'Centro Massaggi Paradiso' di via San Gregorio 27, dove la polizia ha denunciato due cinesi: il proprietario 34enne e una 27enne. Durante gli appostamenti i poliziotti hanno monitorato il flusso di clienti che accedevano al centro massaggi e su una quindicina di persone controllate all'uscita, tre hanno confermato di avere fruito di massaggi erotici pagando somme dai 40 agli 80 euro.

Fonte: LaPresse

[Informazioni legali e condizioni di utilizzo](#) | [Privacy](#) | [Area Personale](#) | [Registrazione](#) | [Contattaci](#)

SiciliaInformazioni - Registrazione Tribunale di Palermo n. 19 del 06/10/2006 - Direttore Responsabile Salvatore Parlagreco - Editore Sicinform s.r.l. - P.IVA 05702990820

a product by Zed Software Solutions - maintenance by Marco Zimmerhofer li>progetto grafico Gomez & Mortisja



Tre centri massaggi chiusi dalla polizia



MILANO - Centri massaggi ancora alla ribalta della cronaca milanese. Gli agenti del commissariato Garibaldi-Venezia ne hanno infatti sequestrati preventivamente tre, nei quali le indagini hanno accertato lo **sfruttamento della prostituzione**. Sei centri commerciali, sempre di proprietà cinese e tutti in zona Stazione Centrale, sono stati invece sanzionati a causa di **irregolarità amministrative in materia di igiene sanitaria**. I titolari dei negozi, così come alcune delle “massaggiatrici” dei centri sequestrati, sono stati denunciati.

Via Voltorno: in un centro benessere "massaggi speciali"

Donna arrestata per sfruttamento della prostituzione. Il suo centro benessere offriva oltre al Thai Massage anche altri servizi speciali. Il continuo via vai ha insospettito i condomini dello stabile

di Redazione - 24/01/2011



All'apparenza un centro benessere con una fitta rete pubblicitaria basata anche su diversi siti internet, in realtà un appartamento nel quale, oltre ai servizi classici offerti dal centro benessere, si offrivano **prestazioni sessuali a pagamento**. Il continuo via vai di clienti, di giorno e di notte, ha insospettito gli abitanti dello stabile che hanno avvertito la Polizia.

Gli agenti del Commissariato Viminale, diretto dal Dr. Carmine Belfiore, dopo una serie di appostamenti hanno verificato di persona la veridicità di quanto era stato accennato dai vicini. Infatti alcuni clienti, all'uscita dall'appartamento di **Via Voltorno**, hanno confermato di aver ricevuto "trattamenti speciali" a pagamento. Così gli agenti si sono diretti al centro benessere dove una **51enne cinese** li ha indirizzati verso una stanza dove li avrebbe attesi una sua connazionale più giovane. A questo punto gli agenti, usciti allo scoperto, hanno fermato la donna e perquisito il presunto centro benessere. Sono stati ritrovati profilattici, creme per effettuare i massaggi e denaro contante, risultato delle prestazioni sessuali. I poliziotti hanno quindi **arrestato la donna, C.X., per sfruttamento della prostituzione** e stanno continuando le indagini per verificare se l'appartamento fosse utilizzato anche da altre cittadine straniere per prostituirsi.

Massaggio corpo a corpo', scoperto giro di prostituzione in centro benessere di Roma

DOMENICA 23 GENNAIO 2011 14:41 REDAZIONE WEB CRONACA NAZIONALE



condomini

Le indagini dopo le lamentele dei

La titolare, una 51enne cinese, e' stata arrestata dalla polizia per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Aveva allestito, all'interno di un palazzo, una struttura in cui oltre ai massaggi venivano effettuate prestazioni sessuali a pagamento

Roma, 23 gen. La titolare di un centro benessere, 51enne cinese, e' stata arrestata dalla polizia a Roma per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Secondo quanto emerso dalle indagini, la donna aveva allestito, all'interno di un palazzo, una struttura in cui oltre ai massaggi venivano effettuate prestazioni sessuali a pagamento. Con tanto di annunci pubblicitari su internet, creme e 'servizi speciali' per i clienti. Le tariffe venivano reclamizzate nel dettaglio: "50 euro massaggio normale, 100 euro massaggio completo".

A scoprire il giro di prostituzione sono stati gli agenti del commissariato Viminale, che hanno avviato le indagini in seguito alle lamentele di alcuni condomini dello stabile. Una rete pubblicitaria ben sviluppata, con numerosi siti e riferimenti su internet, riportava ad una utenza telefonica per fissare un appuntamento e beneficiare anche del famoso Thai Massage, il massaggio corpo su corpo. Gli investigatori hanno effettuato numerosi appostamenti sotto l'abitazione in questione, registrando un via vai continuo di persone a tutte le ore del giorno e della notte. Alcuni dei clienti, fermati all'uscita dell'appartamento, hanno confermato quanto avveniva nel 'centro massaggi', confessando di aver ricevuto una prestazione sessuale a pagamento. Fino a quando, ieri pomeriggio, gli agenti si sono presentati alla porta. La titolare li ha accolti, indicando subito una stanza dove li stava aspettando una sua connazionale piu' giovane. Gli agenti si sono qualificati e hanno bloccato la donna perquisendo l'immobile; sono stati sequestrati numerosi profilattici, creme per effettuare i massaggi e denaro contante, frutto delle prestazioni sessuali, dal quale la maitresse tratteneva il suo compenso.

Gli investigatori proseguono le indagini per verificare se l'appartamento fosse utilizzato anche da altre cittadine straniere per prostituirsi.

(Adnkronos)

[Dalla Lettonia a Torino Bloccato traffico di prostituzione](#)

[Notizie](#)

Scritto da Repubblica

Venerdì 21 Gennaio 2011 12:30

Consiglia

Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Arrestato un torinese che reclutava giovane donne che faceva prostituire in un centro estetico della città

Reclutava giovani donne lettoni per avviarle alla prostituzione, ma dopo mesi di indagini e un mandato di arresto internazionale spiccato dalla procura della Repubblica di Torino, gli agenti del nucleo di polizia giudiziaria dei Vigili hanno fatto scattare le manette ai polsi di M.G.

L'uomo, rientrato in Italia dalla Lettonia, è stato arrestato a casa della madre in zona Borgo Vittoria.

L'uomo era ricercato da mesi per il suo "traffico" di giovani prostitute tra la Lettonia e l'Italia. Le ragazze una volta arrivate a Torino venivano avviate alla prostituzione in un centro estetico già posto sotto sequestro nel luglio 2010 dopo l'arresto dei titolari

M.G., ha subito numerose condanne penali dal 1990 in poi per aver commesso molti reati, quali bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto, sostituzione di persona, insolvenza fraudolenta, oltre ad essere stato dichiarato fallito più volte.

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Aggiungi un commento...

Nome

E-mail

oppure

Accedi a Facebook per pubblicare il tuo commento.

 Plug-in sociale di Facebook

[< Prec](#)

[Succ >](#)

Prostituzione. Sequestrato centro benessere all'Esquilino

Il centro benessere di via Sant'Antonio all'Esquilino è stato posto sotto sequestro e sono stati denunciati in stato di libertà due cittadini cinesi, la titolare e un giovane, per favoreggiamento della prostituzione. Gli agenti del Commissariato Esquilino, diretti da Valter Di Forti, hanno appurato che tra un massaggio e una tisana il cliente poteva richiedere prestazioni sessuali alle ragazze dietro pagamento di una quota extra. Dopo una serie di accertamenti e appostamenti i poliziotti hanno proceduto ad un controllo all'interno e hanno trovato la titolare, 42 anni, un giovane di 22, 5 ragazze, tutti di nazionalità cinese e alcuni avventori italiani. Tra questi c'era chi effettivamente si trovava lì per fare un massaggio, ma anche qualcuno che cercava altro. In particolare uno di questi ha riferito agli agenti di frequentare il centro da diverso tempo perchè oltre ai massaggi vi era la possibilità di avere un rapporto sessuale con una delle ragazze. Nel suo caso, ha aggiunto l'uomo, quel giorno aveva concordato un rapporto orale per la somma di 30 euro. In pratica per avere l'extra bisognava prendere contatti con la titolare o con il giovane dopodichè si poteva scegliere la ragazza e concordare direttamente con lei la natura della prestazione, la durata e il prezzo da pagare.

[11-12-2010]

<http://www.corriereromano.it/roma-notizie/9350/Prostituzione-Sequestrato-centro-benessere-allEsquilino.html>

La Provincia di Sondrio

Il quotidiano di Sondrio online

(<http://www.laprovinciadisonario.it/stories/Cronaca/350771/>)

Morbegno, massaggi a luci rosse incassati anche fino a 20mila euro



30 novembre 2010

MORBEGNO Erano arrivati al punto di fare la guerra - a suon di lettere anonime alle forze dell'ordine - a una connazionale che come loro aveva scelto la prostituzione come attività a tempo pieno. Intanto però, mentre loro litigavano per spartirsi Morbegno, i residenti di via Margna si erano accorti di quel viavai sospetto di uomini che a tutte le ore suonavano il citofono di quelle graziose signorine cinesi che si alternavano nello stabile al civico 7, e anche in via Damiani il centro benessere aveva frequentazioni maschili molto assidue e "particolari". In cinque sono finiti in cella: quattro cinesi (marito e moglie - Liu Dongqing e Feng Zhao - entrambi del 1971, Jun Liu detta "Monica" del 1965, già arrestata in passato a Sondrio e una quarta donna di cui non sono state rese note le generalità) e un italiano: Carlo Verga, 62 anni, originario del Comasco, ma residente a Cosio Valtellino, con piccoli precedenti alle spalle e con segnalazioni dalla questura di Lecco e della polizia municipale di Erba per ipotesi di reato legate allo sfruttamento della prostituzione. Quattro dei cinque arresti sono stati disposti su ordine di custodia cautelare firmato dal Gip Carlo Camnasio: sono accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, induzione, favoreggiamento e sfruttamento continuato ed aggravato della prostituzione, atti di lenocinio a mezzo stampa e violenza sessuale aggravata (quest'ultimo reato è contestato al solo Verga). La quinta, una cinese, è stata trovata in via Damiani senza permesso di soggiorno, e poiché è risultata essere già stata raggiunta da provvedimento sulla Bossi-Fini, nei suoi confronti sono scattate

le manette e domani sarà processata per direttissima (anche se in questa inchiesta risulta essere parte lesa). L'operazione presentata ieri alla stampa e battezzata "Relax", ha preso il via l'estate scorsa dopo che i carabinieri di Morbegno hanno raccolto una serie di segnalazioni provenienti dagli abitanti delle due vie (Damiani e Margna) dove gli uomini dell'Arma sono intervenuti ponendo fine a un losco giro che reclutava ragazze cinesi - alcune delle quali clandestine - dedite alla prostituzione. Gli inquirenti in poche settimane si sono resi conto di avere a che fare con tre distinti "filoni", quello del centro benessere di via Damiani, quello dell'appartamento di via Margna e quello della casa in via Serta dove è stata trovata una clandestina che nemmeno sapeva di trovarsi a Morbegno e per lei è scattata la procedura di espulsione avviata dall'ufficio immigrazione della Questura di Sondrio. Nel centro "Tao" di via Damiani al 23 operavano da oltre sei anni i coniugi cinesi. Tutto pareva regolare: autorizzazioni, iscrizioni alla Camera di commercio e via dicendo... Anche all'interno i locali si presentavano come un centro dedicato ai massaggi: olio per le mani e nemmeno un preservativo. Di quelli, però, hanno trovato migliaia di confezioni in tre scatoloni, ben nascosti e pronti per l'uso. La gestione del centro era addirittura "remota", nel senso che una telecamera all'ingresso delle cabine teneva sotto controllo l'attività dei clienti in modo che le ragazze non potessero fare le furbe al momento dell'incasso: il 40% restava a loro, il 60% finiva nelle tasche dei coniugi cinesi che in un mese - i conti li hanno fatti i carabinieri del Nucleo investigativo di Sondrio - incassavano fino a 20mila euro (5mila gli euro in contanti sequestrati durante il blitz di ieri all'alba per gli arresti). Da notare che è la prima volta che in provincia viene scovato un "centro" di questo tipo, solitamente si tratta sempre di appartamenti. Il Verga e la Monica erano specializzati nel trovare appartamenti situati in "posizioni vincenti" - come le definiva il sessantaduenne -, se li intestava e poi trovava ragazze cinesi (vuoi con il passaparola, vuoi con inserzioni sulla stampa) a cui affittarli chiedendo in cambio 500 euro mese in contanti, oltre a prestazioni sessuali, pena lo sfratto. Una delle ragazze cinesi che si è ritrovata in mezzo alla strada lo ha poi denunciato due mesi fa (di qui l'accusa di violenza sessuale aggravata) collaborando così con gli inquirenti che sono riusciti a risalire a tutte le unità immobiliari che il Verga aveva intestate personalmente e che gestiva da solo o in combutta con la Monica: due a Colico (in piazza Garibaldi e in via Pontile 6), una a Morbegno in via Margna 7 e una in via di allestimento a Chiavenna.

Visite tot 304497 Visite mese 24561

Spiacente il tuo browser non supporta il Java oppure Java e' disabilitato

FAI DI NADIRPRESS LA TUA HOME PAGE



Scrivi alla redazione



Martedì 30 Novembre 2010 13.49	PROSTITUZIONE IN CENTRO ESTETICO: 4 ARRESTI	MORBEGNO COLICO
---	--	------------------------

AGI news on
 Notizie da Italia e dal Mondo
 Collabora con noi

Ciao da Spagna

Belli Monelli

Vieni a trovarmi

DIVENTA GENITORE A DISTANZA
 Donagli un futuro

ALICE FOR CHILDREN
 WEB AID PROJECT



I carabinieri del Reparto operativo-Nucleo investigativo del Comando provinciale di Sondrio hanno fatto scattare le manette attorno ai polsi di quattro persone con l'accusa di induzione, favoreggiamento e sfruttamento continuato ed aggravato della prostituzione che, secondo le risultanze investigative, avveniva dietro la copertura di un centro di benessere gestito da alcuni cinesi. Il blitz è scattato stamani all'alba quando i militari hanno dato esecuzione ai provvedimenti restrittivi firmati dal Gip di Sondrio Carlo Camnasio. Tre delle persone arrestate sono cinesi, una italiana. Tra le accuse anche, atti di lenocinio a mezzo stampa e violenza sessuale aggravata. Le indagini, coordinate dal sostituto Luisa Russo della Procura sondriese,

erano iniziate nel settembre scorso quando l'attenzione degli investigatori, dopo le lamentele di alcuni residenti per il continuo andirivieni di uomini a tutte le ore, si era concentrata sul centro di benessere gestito da due coniugi cinesi di 39 anni e aperto da sei anni in via Damiani a Morbegno (Sondrio) e in alcuni appartamenti di Colico (Lecco) e della Bassa Valtellina dove venivano costrette al meretricio alcune ragazze cinesi. Durante l'operazione, chiamata in codice 'Relax', sono state eseguite diverse perquisizioni che hanno interessato anche Cosio Valtellino. Stando a quanto riferito oggi dai carabinieri, il centro benessere (che non aveva alcuna insegna esterna pur regolarmente iscritto alla Camera di Commercio di Sondrio), avrebbe operato legalmente per un paio di anni trasformandosi poi in un bordello dove ragazze, tutte cinesi e molte delle quali clandestine, cambiavano ogni mese in grado di far incassare a marito e moglie non meno di 20mila euro mensili. Il 60% era da loro trattenuto, il 40% rimaneva alle ragazze. Contemporaneamente i carabinieri hanno scoperto un secondo bordello, questo gestito dal comasco Carlo Verga, 62 anni di Griante ma da anni residente in Valtellina. Con la complicità di una cinese (anche lei arrestata stamani con Verga), aveva gestiva due case a luci rosse: una in via Pontile a Colico, l'altra in via Margna a Morbegno. In entrambe ruotavano ragazze cinesi, molte le clandestine. A Colico i militari hanno scoperto altre due organizzazioni in altrettante abitazioni, rispettivamente in via Nazionale e in piazza Garibaldi. Continuando a indagare i carabinieri hanno scoperto un altro bordello in Valtrellina. Questo era in via Serna a Morbegno e gestito da una cinese con regolare permesso ma che sfruttava una giovane connazionale clandestina trovata dai carabinieri in condizioni definite drammatiche. L'unico bordello che ancora pare non essere stato scoperto è quello che, si vocifera, esisterebbe a due passi dal Comando provinciale dei carabinieri di Sondrio.



[Indietro](#) [stampa notizia](#)

Leggi tutte le altre

COMO LECCO SONDRIO VARESE INSUBRIA

NADIRPRESS AGENCY
 TUTTI I LOGHI, LE IMMAGINI E I CONTENUTI SONO DEI RISPETTIVI PROPRIETARI
 E VIETATO
 L'UTILIZZO SENZA PREVIA AUTORIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE O DEI RISPETTIVI PROPRIETARI

ANSA
 Notizie da Italia e mondo

L'ISOLA VERDE
 i negozi del benessere
SALUTARI GOLOSITÀ

Bar Gelateria Tolini
 Portici Plinio -Como

Fondazione Culturale
 1860 gallarate città onlus

TROVIAMO I BAMBINI?
 Aiutateci anche tu a TROVARE I BAMBINI!
 www.troviamoibambini.it

Gustavo Vitali

prontoimprese sito web
Cosa (es. idraulico, pizzeria) Dove (comune o provincia) **cerca**

Shopzeroap.it
Un nuovo modo di fare shopping nella provincia di Ascoli Piceno! >>>

Ascoli

Home Cronache locali Sport Foto e video Blog Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci [Su Caricà Facebook](#)

HOME ASCOLI SPORT CINEMA IN CITTÀ METEO QUALITÀ DELL'ARIA NECROLOGIE

[HOMEPAGE](#) > [Ascoli](#) > Sesso invece di massaggi chiuso un centro cinese

Sesso invece di massaggi chiuso un centro cinese

Blitz della polizia a San Benedetto: le ragazze mangiavano e dormivano negli stessi locali; due denunce per sfruttamento della prostituzione

Stampa l'articolo *Invia per e-mail* *Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione*

tratta dai dizionari Zanichelli

AUDIO

mi piace

3

condividi



Massaggio olistico

San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), 28 novembre 2010 - **SMANTELLATO** dalla polizia di San Benedetto il centro massaggi Arti Orientali, lungo la parallela alla ferrovia a sud di via Monfalcone. Un centro pubblicizzato su Internet, dove era attivo un forum tra clienti che si scambiavano informazioni su come raggiungere il posto, sulle tariffe praticate, sulle parole d'ordine. Online anche la possibilità di dare un voto alle diverse prestazioni offerte dalle delicate mani di giovani massaggiatrici cinesi.

I clienti, diversi dei quali identificati e interrogati come testimoni, arrivavano da Marche e da Abruzzo, tanta era la curiosità del servizio che sfociava, molto spesso, in una pratica sessuale. Le indagini sono scattate l'estate scorsa, quando gli uomini del dottor Marco Fischetto hanno scoperto la vera attività di quel centro benessere dove si alternavano ragazze cinesi, quasi tutte clandestine. I gestori del centro, Vincenzo C. sambenedettese di 31 anni e Yimei G. cinese di 30 anni, sono stati denunciati a piede libero per aver ospitato nei loro locali donne che praticavano la prostituzione. Per le forze dell'ordine si tratta di due vecchie conoscenze, poiché tempo addietro, entrambi, erano stati arrestati in Abruzzo, per la stessa tipologia di reato.

Gli uomini del commissariato hanno compiuto il blitz con gli ispettori dell'Asur12 e del Comune. E' emerso, come si sospettava, che l'attività non aveva alcuna autorizzazione sanitaria come centro massaggi e neppure di tipo amministrativo. Va anche aggiunto che le ragazze dalle mani fatate, non avevano conoscenza di massaggi e che quindi avrebbero potuto provocare danni fisici anche gravi. Sembra, ad ogni buon conto, che le loro manipolazioni erano concentrate solamente in certe parti del corpo, tanto da far scattare nel paziente altri desideri.

Puntuale la richiesta di maggiorazione della tariffa ed il lettino del massaggio si trasformava in una intrigante alcova. Le giovani donne cinesi, facevano casa e bottega all'interno del centro. Lavoravano, mangiavano e dormivano negli stessi locali dove accoglievano anche i clienti. Quelle sorprese all'opera durante il blitz della polizia, erano quasi tutte clandestine e per loro è arrivato il decreto di espulsione dal territorio nazionale.

di MARCELLO IEZZI

Copyright © 2011 MONRIF NET S.r.l. - [Dati societari](#) - P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by softtec

Controlli in centri estetici cinesi In uno si favoriva la prostituzione

Consiglia

Registrazione per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

0

22 novembre 2010 **Cronaca**



Centro massaggi

Polizia e Direzione provinciale del lavoro hanno controllato venerdì 19 novembre tre centri estetici e di massaggi gestiti da cinesi chiudendone uno, denunciando tre donne per favoreggiamento della prostituzione ed elevando molte sanzioni amministrative.

La Squadra mobile della questura, in campo la divisione Controllo del territorio della polizia locale, e gli ispettori della Direzione provinciale del lavoro sono entrati in azione nei centri di viale Giulio Cesare, via Vivaldi e via Fantoni. Ebbene, in via Giulio Cesare agenti in borghese si sono finti clienti e hanno scoperto che pagando 50 euro in più il massaggio si sarebbe spostato sulle parti intime.

Le lavoratrici presenti, due cinesi di 47 e 45 anni, sono state denunciate per favoreggiamento della prostituzione e con loro anche la titolare, una milanese di 26 anni che è risultata essere anche titolare di altre attività in altre città italiane.

La polizia locale ha elevato nove sanzioni amministrative da 860 euro l'una per esercizio di attività senza i requisiti professionali (6 in via Vivaldi, 2 in via Giulio Cesare e 1 in via Fantoni dove sono stati tra l'altro mostrate qualifiche professionali false), più due sanzioni per assenza dei direttori tecnici (in via Fantoni e via Giulio Cesare).

La Direzione provinciale del lavoro ha elevato in totale 8.700 euro di sanzioni e ha sospeso l'attività del centro di via Fantoni perché c'era una lavoratrice in nero e superava il 20% delle lavoratrici totali, una lavoratrice in nero anche in via Vivaldi. Questi due centri sono gestiti da due cinesi.

© riproduzione riservata

Case in Festa



Arrigoni
Gabriella



Melissa
Colosimo



Riccardo e
Rosalia



MICHELE
LAMERA



Mariagiulia
Ferrasini



Pasquale e
Primitiva



Don Fausto
Dossi

Modena 2000

quotidiano online

Prostituzione cinese in appartamento: 4 persone denunciate a Modena

· mercoledì 17 novembre 2010



Tre cinesi e un italiano nella rete della Squadra Mobile. La scorsa settimana, nel corso di un'operazione della Sezione Criminalità Diffusa e Prostituzione della Squadra Mobile con l'ausilio di operatori del locale Comando di Polizia Municipale, è stata fatta un'irruzione all'interno di due appartamenti posti nelle immediate vicinanze del centro storico di Modena, da tempo controllati dal suddetto personale ed utilizzati da cittadini di nazionalità cinese per l'attività di prostituzione dietro la copertura di compiere normali prestazioni da centro estetico.

Le indagini sono partite da alcune segnalazioni giunte presso la Questura di Modena da cittadini residenti nella zona che riferivano di uno strano avvicinarsi di persone nei suddetti centri benessere, nonché da accurate verifiche avviate a seguito di inserzioni pubblicate sui quotidiani locali della città relative all'apertura di centri estetici gestiti da cittadini cinesi ed alla vasta gamma di trattamenti per la cura, la bellezza ed il benessere della persona offerti.

Tale attività di indagine ha consentito di riscontrare la flagranza dell'attività di sfruttamento della prostituzione e l'effettivo esercizio dell'attività di meretricio in due immobili cittadini, uno ubicato in Via dell'Abate e l'altro in Via Archirola. Il 10 novembre scorso era già stata effettuata una irruzione di iniziativa nei due appartamenti, con sequestro dei locali e denuncia di quattro soggetti.

Nel corso della mattinata odierna, personale della II Sezione della Squadra Mobile, su delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Modena ha eseguito altre due perquisizioni a Reggio Emilia, all'interno degli appartamenti in cui sono residenti due dei quattro denunciati, grazie anche all'ausilio di personale della Squadra Mobile del capoluogo reggiano.

Fintisi clienti dei centri benessere in questione, gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Modena sono riusciti a dimostrare la reale attività che veniva abitualmente svolta all'interno di entrambi gli appartamenti. S.A., nato a Napoli nel 1974 aveva il ruolo di provvedere materialmente alle inserzioni su quotidiani locali, mentre L.P., nato nella Repubblica Popolare Cinese nel 1956 era l'intestatario del contratto di affitto dell'appartamento di Via Archirola. L.A., nata nella Repubblica Popolare Cinese nel 1971, aveva, invece, il ruolo di far pubblicare gli annunci sui quotidiani per l'immobile di Via dell'Abate, mentre F.T., era l'intestataria del contratto di affitto.

All'atto dell'irruzione nell'appartamento di via Dell'Abate gli operatori della Squadra Mobile hanno trovato due giovane cittadine cinesi, una delle quali presunta meretrice che si trovava in compagnia di un potenziale cliente di nazionalità italiana. All'interno, poi, del predetto appartamento, in un'altra stanza, era presente il figlio di una delle due donne, di sedici anni.

Si precisa che entrambi gli appartamenti sono stati posti sotto sequestro.

Articolo pubblicato il 17 11 2010 alle ore 1:32 pm inserito in Cronaca, Modena



Crema - Nella tarda mattinata di oggi, con il concorso dell'Arma di Milano Porta Monforte, Cremona e del Nucleo Tutela salute di Cremona, la compagnia dei carabinieri di Crema ha iniziato la perquisizione di sei abitazioni, due ditte ed al controllo amministrativo di un centro massaggi disposte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale nei confronti di indagati di **favoreggiamento, induzione e sfruttamento della prostituzione**.

Gli indagati

Tra gli indagati un detenuto, già coinvolto in fatti analoghi, titolare di un'impresa di confezioni in provincia di Verona. Al centro delle indagini anche i titolari di un centro benessere e di una fabbrica di borse di Milano, oltre all'amministratore di una fabbrica di borse a Milano e dipendente di una ditta di confezioni a Bollate. I provvedimenti in corso di esecuzione scaturiscono dall'indagine condotta dal nucleo operativo e radiomobile sulla **prostituzione indoor di etnia cinese**, mediante annunci sulla stampa e sul web.

Il centro massaggi

A Crema è stato controllato un centro massaggi e cinque abitazioni, una abbandonata, mentre all'interno delle altre quattro sono state trovate delle donne e prove della loro prostituzione: documentazione, computer, telefoni, profilattici, creme per massaggi, denaro ed altro materiale sono ora al vaglio degli inquirenti. A sostegno dell'ipotesi investigativa le dichiarazioni di precedenti clienti e dei vicini delle abitazioni perquisite.

Sei clandestine cinesi

Complessivamente sono state accompagnate in caserma sei donne cinesi clandestine, d'incerta identità. Le donne non parlano italiano e sono sprovviste dei documenti. I militari aggiungono che "il loro atteggiamento rende difficoltose le verifiche. Durante la giornata di domani sarà possibile fornire indicazioni sull'entità dell'operazione ancora in atto".

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE 2010, 19:32

Scoperto giro di prostituzione in centro massaggi orientale

Gli agenti della Polizia di Cesena hanno arrestato due cinesi, G. X., 47 anni e L. H., 42 anni. La prima gestiva l'attività e tratteneva il 60% dell'incasso delle prestazioni effettuate dalla connazionale



Massaggio

Cesena, 29 ottobre 2010 - **Le inserzioni sui giornali** pubblicizzavano massaggi giapponesi, ma in quell'appartamento si potevano avere prestazioni sessuali, di tutti i tipi a qualsiasi ora del giorno e della notte. Le tariffe erano chiare, 30 euro per cinque minuti fino a 100 euro per periodi più lunghi. **Gli agenti della Polizia** di Cesena hanno arrestato in un appartamento in pieno centro a Cesena due cinesi: G. X., 47 anni e L. H., 42 anni. La prima, in Italia da tempo, era la proprietaria dell'abitazione, mentre la seconda era clandestina e lavorava per la proprietaria. **La polizia**, a seguito di numerose segnalazioni dei cittadini riguardo a movimenti continui sospetti in quell'appartamento in pieno centro, ha fatto irruzione nella casa seguendo un cliente.

G. X., che gestiva l'attività da almeno un anno e tratteneva il 60% dell'incasso di ogni prestazione, aveva un giro con clienti di un certo ceto sociale provenienti da Cesena e non solo. Ora la donna è in carcere a Forlì, accusata di sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. **La sua connazionale L. H.** invece è stata processata per direttissima e condannata a otto mesi di reclusione. Attualmente si trova in un centro di accoglienza di Bologna, in attesa dell'espulsione dato che è risultata clandestina.

(http://www.ilrestodelcarlino.it/cesena/cronaca/2010/10/29/407101-scoperto_giro_prostituzione_centro_massaggi_orientale.shtml)

GIBAS

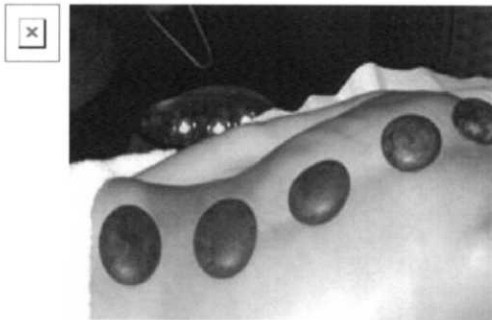
Inform@zione.TV

comunicare: una passione

Cronaca

Prostituzione made in Cina. Arrestata la titolare di un centro massaggi hard a Porto San Giorgio. Quattro ragazze denunciate

Data pubblicazione : 25-10-2010



I poliziotti del Commissariato fermano si erano insospettiti qualche tempo fa, quando durante i controlli nei night della zona avevano notato alcuni volantini che pubblicizzavano il nuovo centro massaggi cinese di Piazza Gaslini. Già lì gli uomini del dr. Mariconda avevano cominciato ad indagare. La puzza di bruciato è stata ancor più evidente quando alcune giovani avventi, non troppo vestite, sono state sorprese a volantinare davanti ad alcuni bar frequentati per lo più da uomini.

A quel punto sono scattati gli appostamenti nella piazza sangiorgese. Tutti i giorni, domenica compresa, ogni 15-20 minuti, clienti rigorosamente maschi entravano e uscivano dalla porta d'ingresso del centro Xiang Nai Er. Almeno una ventina di persone al giorno, di più nel week-end. Tra questi, di tutte le età, anche qualche personaggio noto di casa nostra. Una volta dentro, secondo i racconti degli interrogati dalla Polizia, le ragazze cinesi non si limitavano al semplice massaggio ma si spingevano molto oltre. Il tutto in condizioni igieniche pessime, all'insaputa della clientela, convinta di praticare davvero il cosiddetto benessere e non solo, ovviamente.

Quando è scattato il blitz degli uomini del Commissariato, coordinati dal sostituto procuratore Iannella, dentro il locale sono state sorprese "al lavoro" una decina di ragazze cinesi, praticamente sfruttate dalla titolare del centro, la 40enne Y.W. Proprio per la donna, il cui socio M.C.L. risulta essere latitante, l'accusa è di sfruttamento della prostituzione. Denunciate per favoreggiamento altre quattro donne.

Le tariffe del finto centro benessere andavano dai 25 ai 50 euro, a seconda del tipo di "massaggio" richiesto.

"

Scritto da : redazione

Tags : cinesi, prostituzione, Porto San Giorgio, Polizia

25/10/2010

10:02

Redazione

email: redazione@informazione.tv

Tel 0734620707 - 0734623636 Fax 0734600390

C.da San Salvatore - Fermo

Gruppo Medi@Comunicazioni

Radio Fermo Uno iscritta nel Registro dei Giornali e dei Periodici del Tribunale di Fermo il 9 aprile 1988 con il numero 7. Il 20 giugno 2001 è stato comunicato al Tribunale di Fermo, Cancelleria civile che la testata è divenuta anche un quotidiano on-line attraverso la pubblicazione sul sito www.radiofermouno.it. In data 16 maggio 2005 è stato comunicato al Tribunale di Fermo, cancelleria civile, che dal sito www.radiofermouno.it è scaturita l'appendice on-line riguardante notizie di cronaca, economia, politica e sport, denominata www.informazione.tv

Engineered by JEF - Knowledge Applications

Prostituzione: polizia sequestra centro massaggi a Trieste

pubblicato da clubradio il 16 ottobre 2010 - Comments Off



TRIESTE, 16 OTT – Un centro massaggi, nel quale giovani ragazze cinesi fornivano prestazioni sessuali a pagamento, e' stato sequestrato dalla Polizia a Trieste. L'inchiesta, condotta dalla Squadra Mobile della Questura del capoluogo giuliano e coordinata dalla Procura della Repubblica, e' scattata dopo numerose segnalazioni dei residenti, infastiditi dal continuo via via di clienti. Alcuni hanno confermato di aver ricevuto prestazioni sessuali a pagamento e di aver contattato telefonicamente il gestore del centro per accordarsi sulla tariffa. La titolare, una donna cinese di 35 anni – secondo gli investigatori – guadagnava circa mille euro al giorno. E' stata indagata per il reato di favoreggiamento della prostituzione. Controlli sono in corso nell'abitazione triestina delle giovani massaggiatrici

<http://www.clubradio.it/2010/10/16/prostituzione-polizia-sequestra-centro-massaggi-a-trieste/>

Civitanova, Segnalato un centro estetico abusivo e trovate prostitute

Grazie alle segnalazioni di alcuni cittadini civitanovesi, è stato scoperto un giro di prostitute in un appartamento in pieno centro cittadino, celato dietro le sembianze di un centro estetico: un arresto e tre denunce.

I Carabinieri di Civitanova Marche avevano ricevuto numerose segnalazioni, anche mediante esposti, che **in un lussuoso appartamento del centro città** ci fosse un centro estetico abusivo gestito da donne dell'est europeo.



Il sospetto era nato, ai residenti della zona, dal fatto che le donne che abitavano quella casa **avevano detto al vicinato di essere estetiste e di praticare dei massaggi**. Sulla base dell'accorato esposto, in cui gli estensori lamentavano l'esistenza di una "disonesta attività" e supplicavano l'intervento delle forze dell'ordine, i carabinieri civitanovesi avviavano una serie di **accertamenti**. Già dai primi appostamenti gli investigatori cominciarono a capire che, **forse, di centro estetico non si trattava** ma che le donne dell'est europa in qualche modo c'entravano. Ed erano presumibilmente le stesse che il vicinato aveva "interpretato" come estetiste. Ma, al calar del buio, arrivava **un uomo** che con due diverse utilitarie, entrava nell'abitazione delle donne e, dopo qualche minuto, con loro entrava in auto e **le accompagnava alla zona Fratte di Porto Sant'Elpidio**. Inequivocabile, ma comunque documentata, l'attività che poi le donne svolgevano, intrattenendosi con svariati "clienti" fino a tarda notte. Puntualmente, al rientro, l'uomo si ripresentava e le riconduceva all'abitazione civitanovese.

Stanotte, al termine di una **lunga attività di controllo e osservazione**, M.M. 65enne, artigiano in pensione di Porto sant'Elpidio è stato tratto in arresto per il reato di favoreggiamento della prostituzione. È stato invece deferito, per lo stesso reato, un altro uomo di San Severino che saltuariamente aveva svolto la stessa attività illecita. Le due prostitute, entrambe dell'est di 23 e 20 anni, sono inoltre state denunciate a piede libero per violazione del foglio di via obbligatorio da Porto sant'Elpidio. Dell'attività è stato steso un **rapporto al Sostituto Procuratore** di turno della magistratura del capoluogo, Dr. Andrea De Feis. dalla **Compagnia dei Carabinieri di Civitanova Marche**

IL SECOLO XIX.it

stampa | [chiudi](#)

Chiuso centro massaggi a luci rosse

25 settembre 2010 Patrizia Mazzarello

Prostituzione in pieno centro, all'interno di un centro massaggi non autorizzato. Questa la pesante accusa che ha coinvolto il ventimigliese Domenico Marchetta e la moglie di origine cinese: contitolari di un negozio di parrucchiere e di un centro massaggi in via Cavour. Secondo gli elementi in mano agli uomini del commissariato, che hanno avviato una serie di indagini con appostamenti e riprese video e fotografiche dei clienti, il centro massaggi, un piccolo studio adiacente al negozio di parrucchiere di via Cavour 9 di Marchetta, era in realtà complementare all'esercizio della prostituzione. A documentarlo, secondo quanto appurato dagli inquirenti, anche un preciso tariffario: 35 euro per il massaggio standard, altri 35 per l'aggiunta degli "extra". Dove per extra si intendono ben altre prestazioni.



Marchetta e la moglie, hanno negato con forza, anche di fronte agli inquirenti: «E' un clamoroso sbaglio». Ma gli elementi sono parecchi. E anche le confessioni "spontanee" dei clienti beccati quasi sul fatto. I quali, ottenuta la garanzia dell'anonimato, e soprattutto la certezza che nessuno avrebbe informato la moglie, hanno vuotato il sacco. Ed ammesso di aver ottenuto massaggi del tutto particolari.

Il blitz degli agenti del commissariato, coordinati dal dirigente Ruggiero, come detto è scattato dopo numerosi appostamenti, portati avanti con auto civette e con uomini non molto noti nella città di confine. Con riprese video e fotografiche, sono stati immortalati i clienti: molti dei quali abituali, parecchi ventimigliesi ma in gran parte provenienti da Monaco o dalla Francia.

Il Centro benessere, un piccolo studio in questa via Cavour all'interno del negozio di coiffeur, gestito da Marchetta e dalla moglie, residenti a Ventimiglia in vico Pompa, all'apparenza non presentava nulla di strano. Anzi era molto pulito, funzionale e profumato: con due classici lettini da massaggi. Nei locali, durante i controlli, è stata però rintracciata un'altra donna di origine cinese, ospitata presso l'abitazione dei titolari del centro, che secondo l'ipotesi accusatoria sarebbe stata indotta alla prostituzione e sfruttata dai due ventimigliesi.

L'attività del centro benessere e massaggi, inoltre, era svolta senza alcuna licenza e abilitazione all'esercizio della professione. E, ovviamente, sempre secondo quanto emerso dall'indagine, era "complementare" all'attività di prostituzione. Particolare

curioso. I poliziotti hanno trovato fogli sparsi, scritti in italiano e cinese, sui quali spiccava una sintetica ma variegata simbologia che probabilmente si riferisce alle caratteristiche peculiari dei numerosi clienti, provenienti anche dalla vicina Francia, che venivano via via definiti come "generosi", "avari", "profumati" o "puzzolenti".

Le indagini della polizia, che stanno facendo tremare anche molti ventimigliesi, proseguono ora con l'intento di identificare la clientela e rintracciare eventuali altre ragazze che hanno lavorato nel centro, i cui locali sono stati posti sotto sequestro dall'autorità giudiziaria di Sanremo. I titolari sono invece stati denunciati per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione ed esercizio abusivo di professione.

[stampa](#) | [chiudi](#)

Centro massaggi "PROIBITI" nel privé della parrucchiera: denunciata coppia, acquisita lista clienti

f Share

Mi piace

Ventimiglia - Le tariffe ordinarie erano di 35 euro per un massaggio "normale", con un eventuale supplemento di altri 35 pe fornitura di servizi "extra" ed alimentavano un giro di affari di svariate migliaia di euro al mese.



IL NEGOZIO CHE E' STATO CHIUSO DALLA POLIZIA

Un negozio di parrucchiera, di via Cavour (civico, 9), a Ventimiglia, nel privé del quale si nascondeva un centro benessere a gestito da cinesi e con possibilità anche di ottenere prestazioni di tipo sessuale, e' stato individuato e chiuso dagli agenti del commissariato, che hanno denunciato: un italiano di 50 anni, M.D. e la moglie, W.X., di origine cinese, accusati di esercizio della professione e sfruttamento della prostituzione.

Il blitz e' scattato, nel pomeriggio, di ieri, al culmine di una breve attivita' investigativa - realizzata anche con riprese video e fotografiche - nel corso della quale i poliziotti hanno intercettato una decina di clienti.

Nei locali, durante i controlli, e' stata rintracciata un quarantenne di origine cinese, ospitata presso l'abitazione dei titolari, che pensa fosse dedita all'attivita' della prostituzione. L'attivita' di centro benessere e massaggi, svolta senza alcuna licenza e abilitazione all'esercizio della professione, era 'complementare' all'attivita' di prostituzione, esercitata secondo un preciso tariffario corredato da una sintetica ma variegata simbologia in lingua cinese ed italiana, riportante le caratteristiche peculiari dei numerosi clienti, provenienti anche dalla vicina Francia e dal principato di Monaco, che venivano definiti come 'generosi', 'avari', 'profuri' e via dicendo.

Le tariffe ordinarie erano di 35 euro per un massaggio 'normale', con un eventuale supplemento di altri 35 euro per la fornitura di servizi 'extra' ed alimentavano un giro di affari di svariate migliaia di euro al mese. Sono in corso ulteriori accertamenti per identificare la clientela e rintracciare eventuali altre ragazze che hanno lavorato in questo centro, i cui locali sono stati posti sotto sequestro dell'autorità giudiziaria di Sanremo.

Il negozio sorgeva vicino a un'impresa di onoranze funebri.

di Fabrizio Tenerelli

24/09/2010

f Share

Mi piace

CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

IL GIRO D'AFFARI DEI DUE LOCALI SI AGGIRAVA INTORNO AI 50MILA EURO MENSILI

Massaggi e prostituzione, vigili sequestrano due centri benessere

Marito, moglie e suocera, tutti italiani, sfruttavano giovani straniere

MILANO - Tre persone sono state arrestate, a Milano, al termine di un'indagine che ha portato all'individuazione di due centri massaggi dove si praticava la prostituzione. Nei centri «Life» di via Teodosio 37 e «La nuova era» di via Inama 25 i massaggi non erano l'unica specialità: tra musica d'ambiente, essenze diffuse nell'aria, creme e talchi profumati, l'attività prevalente era svolta da giovani prostitute straniere, «ingaggiate» via Internet e gestita da soggetti italiani, due dei quali pluripregiudicati e recidivi. Smantellare quelle che si sono rivelate due vere e proprie case d'appuntamento è costato alla polizia locale quattro mesi di indagini coordinate dal sostituto procuratore, Ester Nocera. Grazie all'intervento di 20 agenti, i due centri sono stati sequestrati su decreto del gip, che ha emesso tre ordini di custodia cautelare per i gestori, due in carcere e un terzo a domicilio, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

UNA FAMIGLIA IN MANETTE - A finire in manette, in particolare, sono Vincenzo Mori, 40 anni, e la suocera Maria Nunziata Diprimo, 56enne residente a Milano. La compagna di Mori, Vincenza Cisternini, 41enne residente con il 40enne a Brugherio, è agli arresti domiciliari per accudire il figlio di soli due anni. L'uomo e la compagna gestivano il centro massaggi di via Teodosio 37, mentre la mamma della donna gestiva quello di via Inama 25. I locali erano disposti su due piani: quello superiore era attrezzato per il ricevimento dei clienti con cassa e reception, mentre i massaggi venivano effettuati nel locale seminterrato, dove erano state realizzate tre cabine chiuse attrezzate. Ogni centro contava tra i 5 ed i 10 clienti giornalieri, ai quali, dopo un massaggio di circa trenta minuti, venivano assicurate, su richiesta o proposta, prestazioni sessuali extra (mai rapporti completi), per un minimo di 30 e un massimo di 70 euro. Il denaro finiva in gran parte nelle tasche dei gestori, eccetto i 10-15 euro che venivano lasciati alle donne.

LE RAGAZZE - Nel centro di via Teodosio sono state trovate due massaggiatrici romene e una boliviana, regolari, mentre in quello di via Inama sono state sorprese un'albanese e una brasiliana irregolare. Le prostitute, tutte tra i 20 e i 25 anni, pagate in nero per ciascuna prestazione, venivano «ingaggiate» tramite annunci su internet, inserzioni sui giornali e il passaparola. I clienti avevano la possibilità di scegliere la ragazza preferita tra quelle presenti a rotazione e appartarsi nelle cabine dopo aver pagato alla cassa, anche tramite bancomat. Il volume d'affari stimato per ogni esercizio è di circa 25 mila euro mensili.

UN'APERTURA OGNI 48 ORE - «Con questa operazione - ha spiegato De Corato - salgono a 7 i centri

massaggi sequestrati grazie ad attività di indagine della Polizia Locale. Altri sigilli sono stati apposti in via Lomazzo, Giordano Bruno, Gluck, Venini e Anfossi. E recentemente - ha aggiunto - per via Anfossi è arrivata anche la sentenza, emessa dal gip, a carico della tenutaria, una thailandese di 44 anni, condannata a 2 anni di reclusione per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, oltre al pagamento di 4 mila euro di multa più le spese processuali e di custodia cautelare». A oggi, ha sottolineato De Corato, «risultano in attività 388 centri massaggi: quindici anni fa erano solo 4». E nel 2010, ha continuato il vicesindaco, «si sono registrate 117 nuove aperture, circa una ogni 48 ore».

Redazione online

stampa | chiudi

Offrivano massaggi per mascherare attività di prostituzione

**Obbligo di firma per la maitresse cinesi
che offriva prestazioni sessuali nascoste dietro l'arte del massaggio**



Massaggio

La Spezia, 16 luglio 2010 - Massaggi orientali che in realtà sono prestazioni sessuali: lo stereotipo è stato purtroppo riconfermato martedì 13 luglio da una pattuglia di carabinieri della Spezia. Un militare, fingendosi cliente per una seduta di massaggio, ha concordato con una ragazza cinese un 'servizio' al prezzo di 120 euro. Ha così smascherato in flagrante due cittadine cinesi che offrivano la loro arte orientale avvalendosi addirittura di un tariffario completo in lingua cinese, inerente i prezzi relativi alle varie prestazioni offerte. Lo strumento di contatto erano le pagine dei quotidiani, in cui le donne reclamizzavano i loro numeri di cellulare. Una di loro era appartata con un operaio spezzino di 36 anni, che era riuscito contrattare uno sconto di 50 euro sul prezzo di 'listino'. A conferma del fiorire degli affari, nella casa 'dei massaggi' è stata trovata una notevole quantità di profilattici usati, e 400 euro di incasso giornaliero nascosti sotto il materasso.

Le due cinesi sono state denunciate in stato di libertà per violazione delle norme sull'immigrazione in quanto clandestine, mentre quella che gestiva l'attività, la trentaduenne Li Xiao Huua, è stata arrestata per favoreggiamento della prostituzione di una connazionale. Interrogata davanti al gip Marta Perrazzo, ha detto di essere arrivata alla Spezia una ventina di giorni fa e di non possedere documenti in quanto vittima di un furto all'aeroporto di Linate. Scarcerata, la donna è ora sottoposta all'obbligo di presentarsi alla caserma dei carabinieri tre volte a settimana.

http://www.lanazione.it/laspezia/cronaca/2010/07/14/356705-offrivano_massaggi.shtml

stampa | chiudi

CERIGNOLA

Non solo massaggi nella casa del cinese Denunciate due giovani connazionali

*L'uomo è stato arrestato: i carabinieri si sono finti clienti.
Gestiva un giro di prostitute nella periferia cittadina*

BARI — Avevano anche bigliettini da visita in cui pubblicizzavano massaggi cinesi, anche se poi in realtà offrivano altre prestazioni. E' quanto emerso dalle indagini dei carabinieri che, a Cerignola, hanno scoperto una casa di appuntamenti gestita da un cittadino cinese. In manette Zhanquin Hong, un operario di 36 anni, residente a Trieste e domiciliato a Cerignola, accusato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Nel corso del blitz gli investigatori hanno denunciato per favoreggiamento personale due prostitute, sempre di nazionalità cinese.

Da tempo i militari avevano avuto informazioni su un'abitazione, in via Tibullo, alla periferia del centro foggiano, che veniva utilizzata come casa di appuntamenti, in cui alcune ragazze cinesi ricevevano i clienti. Così, dopo qualche giorno di appostamento e di pedinamenti, due carabinieri, fingendosi clienti, hanno bussato alla porta dell'abitazione al piano terra: all'ingresso vi erano due delle tradizionali lampade rosse della Cina.

Ai due si è presentato Hong il quale, senza far parlare i militari, ha detto che era troppo presto perché le ragazze non c'erano e ha consigliato di ripassare dopo due ore. Così alle otto dell'altra sera i finti clienti sono tornati nell'abitazione di via Tibullo. Questa volta il cinese li ha fatti accomodare all'ingresso e, mentre telefonava alle due ragazze, gli ha illustrato le prestazioni che potevano ottenere: prestazioni che andavano da un minimo di venti euro ad un massimo di cinquanta.

Nella tariffa da 50 euro, oltre alla prestazione sessuale, era compreso anche un massaggio cinese rilassante. Dopo pochi minuti sono arrivate le due ragazze che hanno accompagnato i carabinieri in due stanze da letto, corredate di ogni necessità: da asciugamani a prodotti rinfrescanti, così come non mancavano tutta una serie di creme per massaggi.

Appena i due carabinieri sono entrati con le ragazze nelle stanze da letto è scattato il blitz e altri militari, che si erano appostati fuori l'abitazione, hanno fatto irruzione. Durante la perquisizione al cinese i carabinieri hanno sequestrato 450 euro in banconote di piccolo taglio che l'uomo aveva in una tasca e che, secondo gli inquirenti, erano il guadagno dell'attività illecita.

Ai militari lo straniero, che ai finti clienti parlava correttamente in italiano e quando è scattata l'operazione ha detto di non capire bene per via della lingua, ha riferito che non faceva nulla di male, ma aveva solo subaffittato la casa alle due connazionali. Una versione confermata dalle due ragazze ma che

è stata sconfessata poco dopo: durante i controlli dei militari, infatti, nell'abitazione si è presentato un uomo, peraltro già noto alle forze dell'ordine, chiedendo di poter usufruire delle prestazioni delle donne cinesi.

L'abitazione, presa regolarmente in locazione, è stata sequestrata, come altro materiale tra cui anche i bigliettini da visita con cui l'indagato faceva pubblicità alla sua attività, mascherandola offrendo massaggi orientali. I carabinieri non hanno ancora chiuso le indagini. Vogliono verificare se altre ragazze, oltre alle due denunciate, frequentassero quella casa.

Luca Pernice
stampa | chiudi

Bologna: massaggi con "extra", centro estetico chiuso per sfruttamento della prostituzione



Non solo saune e massaggi, ma anche trattamenti 'particolari' per i clienti di sesso maschile. Una consuetudine per un centro estetico via Falegnami a Bologna, almeno secondo quanto risulta dalle indagini della squadra mobile.

Il centro è stato chiuso dalla polizia dopo un provvedimento di sequestro preventivo firmato dal Gip Bruno Giangiacomo. Il titolare, F.R., 59 anni, di Ancona, incensurato, è indagato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Dalle indagini risulterebbe che le massaggiatrici che lavoravano nella struttura sarebbero state invitate dal titolare ad aggiungere delle attività "extra" ai massaggi, con la possibilità di tenere per sé i guadagni aggiuntivi. Il centro avrebbe intascato l'importo del normale trattamento, 65 euro per mezz'ora, mentre la ragazza avrebbe guadagnato in nero 25 euro, oltre allo stipendio.

Al momento del blitz, ieri pomeriggio, nel locale erano al lavoro quattro massaggiatrici: un'italiana, un'albanese e due romene. Alcune di loro non avevano neppure la qualifica specifica, ma tutte erano assunte con regolari contratti a tempo determinato.

Le indagini sono partite da alcune segnalazioni da parte di vicini, che avevano notato un gran via vai di uomini nella struttura. A rivolgersi alla polizia è stata anche una cliente: si era presentata alla reception per un massaggio, ma era stata invitata a fissare un appuntamento per i giorni successivi, mentre nel frattempo alcuni uomini sembravano entrare senza appuntamento.

Per smascherare l'attività parallela del centro estetico, gli inquirenti hanno anche usato un'esca: una ragazza mandata a fare un colloquio con F.R. per diventare massaggiatrice. Nonostante non avesse esperienza né qualifiche, l'uomo l'avrebbe fatta collaborare con la struttura, e le avrebbe suggerito di arrotondare il salario concludendo i massaggi con la masturbazione del cliente, evitando però rapporti sessuali completi.

L'indagato è titolare anche di una palestra in via del Fico, sempre nel centro di Bologna, dove fino a pochi mesi fa c'era anche un centro estetico, chiuso dall'Ausl per problemi igienico-sanitari. Dopo la chiusura, l'uomo aveva aperto la struttura di via Falegnami.

Massaggi 'particolari' in un centro estetico: denunciato il titolare

Blitz della polizia nel locale di via Falegnami, nel centro della città. Il 59enne dovrà rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione



POLIZIA

Bologna, 14 maggio 2010 – **Blitz della polizia ieri pomeriggio in un centro estetico** in via dei Falegnami, nel cuore storico della città. A finire nei guai il titolare, un uomo di 59 anni di Ancona, indagato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel centro infatti, secondo le indagini della squadra Mobile e del Pm titolare Stefano Orsi, non si svolgevano soltanto massaggi o trattamenti estetici, ma anche prestazioni 'particolari' per i clienti di sesso maschile. E' scattato così anche il provvedimento di sequestro preventivo del locale, firmato dal Gip Bruno Giangiacomo. **A dare avvio alle indagini le segnalazioni** di alcuni abitanti della zona, insospettiti dall'eccessivo viavai di clienti maschili all'interno del locale. C'è stata poi anche la segnalazione di una cliente, che ha raccontato agli agenti di essersi rivolta al centro per richiedere una prestazione estetica e di essere stata invitata a fissare un appuntamento in una data successiva, notando però che attorno a lei c'erano tanti uomini in attesa senza nessuna prenotazione. Secondo le indagini il 59enne, incensurato e titolare anche di una palestra nella quale aveva un primo centro estetico chiuso per motivi igienico-sanitari dall'Ausl, avrebbe invitato le massaggiatrici della struttura ad aggiungere la prestazione 'extra', potendosi tenere l'ulteriore guadagno aggiuntivo. **Nello specifico:** al centro toccavano i 65 euro del massaggio di mezz'ora, e alla massaggiatrice 25 euro in nero per la 'prestazione extra'. Gli inquirenti hanno utilizzato un'esca per confermare la loro tesi. Hanno mandato al centro una ragazza senza nessuna esperienza e professionalizzazione a fare un colloquio come massaggiatrice. La candidatura della ragazza è stata accettata dal titolare, che l'avrebbe assunta, e le avrebbe suggerito per arrotondare lo stipendio di concludere il massaggio con la masturbazione il cliente. **Al momento del blitz nel locale** sono state trovate quattro massaggiatrici al lavoro, due romene, un'italiana e una albanese. Di cui alcune senza un'adeguata qualifica, assunte con un contratto a tempo determinato.

- BlogSicilia - <http://archivio.blogsicilia.it> -

Finto centro benessere, prostituzione a Catania

Posted By [Maré](#) On maggio 4, 2010 @ 3:11 pm In [Catania,Cronaca,Rumori,Società](#) | [No Comments](#)

Sembra talco ma non è, serve a darti l'allegria!

Ennesima storia dove il talco la fa da assoluto protagonista e, come sempre, serve proprio a dare l'allegria.

Siamo a [Catania](#) ^[1], in un fintissimo centro benessere improvvisato, operano altrettante **fintissime operatrici del massaggio** a base di olio e talco, il tutto in una atmosfera mistica dove il momento di benessere si conclude, ad insaputa delle forze del Bene, con un altro tipo di *massaggio* che vede il **miscelamento coatto** della forza maschile con quella femminile...

Circa dieci operatrici, di origini catanesi ma anche romene, qualche cremina, un paio di essenze e il gioco è fatto: ecco **la perfetta casa d'appuntamenti**.

Perfetta ma non troppo. Già, perché le **prestazioni sessuali**, seppur economiche, venivano offerte **senza alcuna protezione** e così, tra un massaggio e l'altro, i militari hanno impiegato ben poco tempo per sventrare la discutibile associazione.

Il proprietario, G.F.A., di anni cinquanta, è stato **arrestato dai carabinieri** della compagnia di Piazza Dante per induzione, sfruttamento e **favoreggiamento alla prostituzione**.

A seguito dell'arresto è stato compito dei militari accertare che, nella struttura, di fatto non operavano delle massaggiatrici competenti, bensì *donne di malaffare*, alle quali era stato suggerito di utilizzare la tecnica del **benessere** come valida **copertura** ai propri loschi **traffici sessuali**.

Oltre al proprietario, **anche cinque donne** che lavoravano nel centro, cinque di nazionalità italiana e due romene, sono state **arrestate** in quanto hanno cercato invano di **proteggere il loro aguzzino**, forse disperate per il lavoro scivolato tra le mani...

Secondo i primi accertamenti, **dopo un massaggio** di circa 30 minuti, ai clienti venivano assicurate, a richiesta o su proposta, **anche prestazioni sessuali** non protette che oscillavano da un **prezzo** minimo di **20 euro** ad un massimo di **50**.

I clienti, assolutamente consapevoli dei servizi offerti, una volta entrati all'interno del finto centro benessere, avrebbero avuto la possibilità di **scegliere la propria fanciulla** in un vasto menu di altre dieci donne, di solito presenti a rotazione.

I carabinieri hanno anche **sequestrato una ingente somma di denaro** sicuramente frutto del losco giro.

Ulteriori accertamenti saranno adesso possibili grazie alle indagini di rito.

Related Posts

None

Article printed from BlogSicilia: <http://archivio.blogsicilia.it>

URL to article: <http://archivio.blogsicilia.it/2010/05/finto-centro-benessere-prostituzione-a-catania/>

URLs in this post:

[1] Catania: <http://www.comune.catania.it/>

Copyright © 2010 BlogSicilia. All rights reserved.



Regione Toscana

Sei in: Home / Notizie dalla Toscana / fatti di ieri / PROSTITUZIONE:PRATO;CINESI IN CENTRO MAS ...

Toscana Notizie

ANSA

lunedì 03 maggio 2010

PROSTITUZIONE:PRATO;CINESI IN CENTRO MASSAGGI SCOPERTE DA CC

(ANSA) - PRATO, 3 MAG - Una casa d'appuntamenti gestita da una donna cinese di 35 anni, ora denunciata per sfruttamento della prostituzione, è stata scoperta dai carabinieri poco distante dal centro cittadino. La donna, insieme a tre socie, aveva formato una Srl per gestire un centro benessere. Anziché i reclamizzati massaggi shiatsu nell'appartamento di 7 vani adibito a sede, con tanto di registratore di cassa, venivano offerte ben altre prestazioni. A servirsi della casa d'appuntamenti, precisano i carabinieri, erano soltanto maschi, in parte cinesi e in parte italiani. Una volta raccolte alcune segnalazioni, i militari hanno interrogato i clienti del centro massaggi che hanno a loro volta ammesso di aver consumato prestazioni sessuali a pagamento. Da qui, i carabinieri hanno ottenuto un ordine di perquisizione con il quale hanno ispezionato il centro benessere orientale. In tutto, sono state trovate all'interno dell'appartamento o sul portone d'ingresso, a fine turno, 7 donne cinesi. La 35enne, amministratrice della Srl, è stata denunciata, mentre la casa d'appuntamenti e il contenuto della cassa, pari a 400 euro, sono stati sequestrati. (ANSA).

Autore: YAM-GRO

Rif. 199215

Milano: centro benessere copriva giro prostituzione, arrestato un cinese | Blitz quotidiano



Dall'esterno sembrava un centro benessere come tanti altri. Ma solo in apparenza: oltre ai massaggi, infatti, era possibile chiedere anche prestazioni sessuali. A scoprire la seconda attività del centro e a sequestrarlo, sono stati gli agenti del commissariato Lorenteggio di Milano.

L'indagine, nata dalle segnalazioni dei residenti del quartiere, ha permesso di arrestare per favoreggiamento della prostituzione, Z.S., cinese di 31 anni, titolare del centro benessere in via Arzaga.

Per tre cinesi, invece, è scattata la denuncia. Gli agenti hanno sequestrato quasi 4mila euro in contanti, tre computer, alcuni telefoni cellulari e materiale legato all'attività di prostituzione.

30 aprile 2010 | 14:56

[Leggi tutte le notizie di Cronaca Italia](#)

Leggere anche...

pubblicità

Network, Social Forum, Web:
nuove prospettive per l'impresa

Media partner:
VareseNews

Gallarate/Malpensa | VareseNews

Delicata a Te
Eleganza, raffinatezza, esclusività lo spazio di **VOSSEN** Fiume al 17 | 1911

Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate | Altomilanese | Tutti i comuni |

Cinema Sport Economia e lavoro Politica Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Scienza e tecnologia Turismo Life Casa

Cerca su VareseNews

Cerca Cerca nel web

Cerca in Google

Archivio Newsletter Feed RSS Fai di VN la tua Home Page

Sei in: VareseNews / Gallarate/Malpensa / Prostituzione al centro olistico, la Polizia lo fa chiudere - 24/04/2010

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

CAVARIA CON PREMEZZO

Condividi: Consiglia

Prostituzione al centro olistico, la Polizia lo fa chiudere

Due donne cinesi offrivano prestazioni sessuali anche se nella pubblicità si parlava di benessere e massaggi



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK
Corsi di Laurea On Line
Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it

Stampa | Invia | Scrivi

Chiuso il centro olistico Jin Hua Yuan, in via Matteotti 444 a Cavaria. All'interno si offrivano **prestazioni sessuali**. Quasi mai rapporti completi, sembra, e con costi tra i 35 e i 50 euro. La squadra mobile della questura ha tenuto d'occhio il locale per giorni e quando ha fatto irruzione ha trovato dei clienti che hanno ammesso di essere lì per delle prestazioni sessuali. Hanno trovato 6 telefonini, preservativi e i soldi (400 euro). Sono state denunciate 4 persone: un cinese che aveva presentato la dichiarazione di inizio attività, e le **due donne, di 47 e 52 anni**, cinesi (una regolare e una no) che vi esercitavano la prostituzione. Denunciata anche una terza donna di 51 anni, sempre di nazionalità cinese, responsabile di alcune inserzioni su un quotidiano locale. Il "casino" illegale infatti era presentato con volantini e annunci come una sorta di **centro benessere**. Per due volte era stata presentata richiesta al comune per aprirlo, ma i massaggiatori cinesi, per il comune, non avevano i requisiti. Al terzo tentativo è stata presentata come massaggiatore un italiano di Novara. La permanenza dei clienti non andava oltre i 30 minuti", dalle 11 alle 20.

24/04/2010

Condividi:

TAG ARTICOLO

massaggi prostituzione

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



Parli bene l'Inglese?
L'Inglese a solo 1€ con docenti madrelingua dal vivo 24h/24
L'Inglese a solo 1€



Pannelli Fotovoltaici
Confronta GRATIS 3 PREVENTIVI di installatori della tua zona
Preventivi-PannelliSolari

» Tutte le news di Gallarate/Malpensa

» Archivio News

LE HOMEPAGE DEI COMUNI

Albizzate	Casorate Sempione	Gallarate	Samarate
Arsago Seprio	Cassano Magnago	Jerago Con Orago	Solbiate Arno
Besnate	Cavaria Con Premezzo	Lonate Pozzolo	Somma Lombardo
Cardano Al Campo	Ferno	Oggiona Santo Stefano	Vizzola Ticino

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »



autosaloneinternazionale.com



fevallotti
» LICEO LINGUISTICO E SCIENTIFICO

SIAMARCHETTI
» ISTITUTO TECNOLOGICO

- INFORMATICA e TELECOMUNICAZIONI**
- TRASPORTI e LOGISTICA**
- ELETTRONICA ed Elettrotecnica**

» ISTITUTO PROFESSIONALE

- ENOGASTRONOMIA e OSPITALITA' ALBERGHIERA**

Noi ci siamo!
La vostra sicurezza
24 ore su 24

ISTITUTO VIGILANZA NOTTURNA GALLARATE

MULTIMEDIA

Società | Pubblicità | Disclaimer | Contatti

Copyright © 2000 - 2011 varesenews.it. Tutti i diritti riservati
VareseNews è un marchio di Varese web srl P.IVA 02588310124. Via Gallarate 44 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Testata registrata presso il Tribunale di Varese n.679 - Direttore responsabile Marco Giovannelli

Sesso e massaggi hard 'Lanterne Rosse' chiuse

Il locale era diretto da una donna di nazionalità cinese, che è stata denunciata



Prostituzione (pianeta foto)

Firenze, 25 marzo 2010 - **Un vero e proprio giro di prostituzione, nascosto dietro un centro benessere denominato "Lanterne Rosse"**, è stato individuato a Firenze dalla Guardia di Finanza.

Denunciata una cittadina cinese. L'attività era totalmente illegale e le ragazze che vi lavoravano effettuavano massaggi senza alcuna abilitazione specifica.

Il centro pubblicizzato su vari siti internet, disponeva di una pagina web dedicata (www.massaggiorientali.it). Oltre 19mila i contatti realizzati dal sito in meno di due anni. Sulla home page è illustrata l'attività del centro benessere: massaggi shiatsu, thai, digitopressione e riflessologia plantare.

Dalle indagini è emerso che molte delle persone che frequentavano il centro, per lo più italiani liberi professionisti, sposati e con un'età media di 45 anni conoscevano perfettamente il tipo di trattamento che fornivano le "massaggiatrici". Due donne dipendenti, anche loro di etnia cinese, si presentavano in cabina con abiti succinti ed iniziavano il massaggio richiesto dal cliente.

Con gesti inequivocabili, verso la fine del massaggio, che durava in genere un'ora, facevano capire al cliente la possibilità di ricevere una prestazione sessuale, parziale. Il costo complessivo del massaggio, compresa la "prestazione extra", era di 50 euro. I vari clienti, sentiti, hanno tutti confermato le prestazioni ricevute.

Il locale di via Puccioni era distribuito su due livelli. Per rendere l'ambiente riservato la titolare ha realizzato abusivamente, con tramezzi in cartongesso, tre cabine, dotate di letto per effettuare i massaggi. Inoltre vi era una piccola cucina dove le ragazze e la titolare pranzavano quotidianamente. Il centro, aperto tutto il giorno con orario continuato, aveva mediamente tra i 10 ed i 15 clienti al giorno.

Il ricavato del massaggio veniva suddiviso per il 60% alla titolare ed il 40% alla ragazza che operava il massaggio. La titolare adescava le ragazze cinesi massaggiatrici, per lo più trentacinquenni, tramite annunci che pubblicava su quotidiani e riviste. Per assicurarsi un "giro" continuo di ragazze sempre nuove le "assumeva" per pochi mesi. Oltre a dividere il ricavo del singolo massaggio le "ospitava", per tutto il periodo, in un'appartamento.

La donna cinese, titolare del centro massaggi, è stata denunciata all'A.G. per "gestione di casa di prostituzione" ed "abuso edilizio" nonchè è stata elevata nei suoi confronti una sanzione amministrativa di 3.333 euro per la mancata Dichiarazione di Inizio Attività. Un'altra sanzione di 5.000 euro, a persona, sia alla titolare che alle due ragazze massaggiatrici, per la mancanza dei requisiti professionali previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività di estetica. Sono stati avviati tutti gli accertamenti per quantificare il volume degli incassi. Tutta la struttura è stata sottoposta a sequestro penale.

(<http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2010/03/25/309599->

[denunciato_centro_massaggi_trasformato_casa_appuntamento.shtml](http://www.lanazione.it/firenze/cronaca/2010/03/25/309599-denunciato_centro_massaggi_trasformato_casa_appuntamento.shtml))

<http://www.ilroma.net/content/pompei-centro-benessere-con-prostitute>

Cronaca 20/03/2010

Pompei: centro benessere con prostitute

POMPEI. Irruzione in un appartamento in via Mazzini, nei pressi del Santuario di Pompei: a prima vista era un centro di massoterapia ma chi non voleva fermarsi ai massaggi e alla manipolazione poteva pagare un piccolo supplemento, di appena 30 euro, per usufruire di prestazioni sessuali. L'appartamento, senza luce né acqua, era nella disponibilità di tre cittadine cinesi.

Chiusi due centri massaggi cinesi

All'interno prostituzione

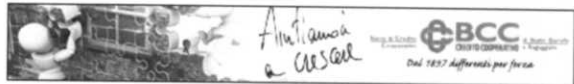
A gestire i centri erano due cittadine cinesi che sono state denunciate per esercizio abusivo dell'attività di massaggio e sfruttamento della prostituzione. Scoperto un grande afflusso di clienti. Sequestrati circa 3mila euro in contanti



Locale di massaggi

http://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/2010/03/18/306625-chiusi_centri_massaggi_cinesi.shtml

Varese, 18 marzo 2010 - La Compagnia della guardia di finanza di Gaggiolo, in provincia di Varese, ha messo i sigilli a due “centri massaggi” gestiti da cittadine cinesi, all’interno dei quali cinque orientali esercitavano attività di prostituzione. Le indagini hanno fatto emergere una notevole affluenza di “clienti” presso le due strutture, dove, con 35 euro, si poteva usufruire di un normale massaggio ma aggiungendo una “mancia”, si ottenevano anche prestazioni sessuali. Le cinque “massaggiatrici”, regolari in Italia, hanno ammesso di eseguire, oltre ai massaggi, “per la pratica dei quali non possedevano comunque le necessarie abilitazioni professionali”, anche prestazioni sessuali a pagamento. I finanzieri hanno sequestrato circa 3mila euro in contanti (1.600 in un caso e 1.400 nell’altro) e hanno denunciato le due titolari per esercizio abusivo dell’attività di massaggio e sfruttamento della prostituzione. Sono ora in corso accertamenti di natura fiscale, per la tassazione dei corrispettivi derivanti dalle attività illecitamente esercitate dai due centri. Le indagini sono state dirette dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese Raffaella Zappatini.



Prima Pagina | Italia-Mondo | Lombardia | Insubria | Varese Laghi | Gallarate-Malpensa | Busto Arsizio | Saronno-Tradate | Altomilanese | Tutti i comuni |

Cinema Sport Economia e lavoro Politica Cultura e spettacolo Scuola e università Bambini Salute Scienza e tecnologia Turismo Life Casa

Cerca su VareseNews

Cerca Cerca nel web

Cerca in Google

Archivio Newsletter Feed RSS Fai di VN la tua Home Page

Sei in: VareseNews / Altomilanese / Centro massaggi clandestino, quattro denunce - 18/03/2010

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

SAN VITTORE OLONA

Condividi: Consiglia

Centro massaggi clandestino, quattro denunce

I carabinieri hanno trovato al lavoro tre giovani cinesi clandestine e denunciato per sfruttamento anche il padrone, un connazionale



Humax 159 -50€ = 109
Acquista un DECODER da Media World, è scontato fino a 75 €.
www.mediaworld.it



Corsi di Laurea On Line
Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it

Stampa | Invia | Scrivi

Ancora un centro massaggi all'attenzione della cronaca. L'ultimo blitz è scattato durante la mattinata in un centro di massaggi in San Vittore Olona (Mi), quando i Carabinieri della Stazione di Cerro Maggiore hanno fatto irruzione per un controllo e hanno trovato ben 3 cittadine cinesi clandestine, che svolgono l'attività di massaggiatrici all'interno del centro massaggi. Denunciato il proprietario del centro, un cittadino cinese 40enne per sfruttamento di manodopera di clandestini. Denunciate per il reato di clandestinità le giovani massaggiatrici.

I controlli dei Carabinieri proseguono senza sosta alla ricerca di altri centri di massaggi cinesi che utilizzano manodopera clandestina.

18/03/2010

redazione@varesenews.it

Condividi: OkNO

TAG ARTICOLO

san vittore olona centri massaggi prostituzione

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



Parli bene l'inglese?
Lezioni private con docenti madrelingua dal vivo 24h/24
Scopri Come



Nuova 500 TWINAIR
Everyday Fun. Tua a 12.900€.
Vieni a provarla

» Tutte le news di Altomilanese

» Archivio News

« ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO »

MULTIMEDIA



Da oggi
la TV
che ami

sky FASTWEB

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Humax 159 -50€ = 109
Acquista un DECODER da Media World, è scontato fino a 75 €.
www.mediaworld.it



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it



Nuova 500 TWINAIR
Everyday Fun. Tua a 12.900€.
Vieni a provarla

TAG DELLA SETTIMANA

blog gelato ice out awards legnano tennis varesenews

DALLA HOME



Undici chili di coca nascosti nel manico del trolley
In manette questa volta è finito uno studente di 21 anni che abita in Brianza. I ...



La rivolta dei genitori: "Giù le mani dall'asilo"
Discussione infuocata in commissione bilancio, dove si discuteva di privatizzare ...



"L'autovelox mobile sul Sempione è contro le regole"
Un lettore irritato denuncia l'uso a suo dire scorretto dello strumento: "I cart ...

COMUNITÀ

Foto dei lettori: fiori in giardino



» Ecorisottata ad Albizzate
» Ecorisottata di Albizzate
» Ecorisottata di Albizzate
» Ecorisottate di Albizzate
» Ecorisottata di Albizzate

LETTERE AL DIRETTORE

Recinzioni elettriche contro gli animali selv...

Commenti fuori luogo

Chi ha votato no?

SONDAGGI

Che cocktail sei?

MATRIMONI



Elena e Marco



Marta e Sebastiano

Chiusi due centri massaggi cinesi

All'interno prostituzione

A gestire i centri erano due cittadine cinesi che sono state denunciate per esercizio abusivo dell'attività di massaggio e sfruttamento della prostituzione. Scoperto un grande afflusso di clienti. Sequestrati circa 3mila euro in contanti



Locale di massaggi

Varese, 18 marzo 2010- **La Compagnia della guardia di finanza di Gaggiolo**, in provincia di Varese, ha messo i sigilli a due “centri massaggi” gestiti da cittadine cinesi, all’interno dei quali cinque orientali esercitavano attività di prostituzione. **Le indagini hanno fatto emergere** una notevole affluenza di “clienti” presso le due strutture, dove, con 35 euro, si poteva usufruire di un normale massaggio ma aggiungendo una “mancia”, si ottenevano anche prestazioni sessuali. Le cinque “massaggiatrici”, regolari in Italia, hanno ammesso di eseguire, oltre ai massaggi, “per la pratica dei quali non possedevano comunque le necessarie abilitazioni professionali”, anche prestazioni sessuali a pagamento. **I finanziari hanno sequestrato** circa 3mila euro in contanti (1.600 in un caso e 1.400 nell’altro) e hanno denunciato le due titolari per esercizio abusivo dell’attività di massaggio e sfruttamento della prostituzione. Sono ora in corso accertamenti di natura fiscale, per la tassazione dei corrispettivi derivanti dalle attività illecitamente esercitate dai due centri. Le indagini sono state dirette dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Varese Raffaella Zappatini.

http://www.ilgiorno.it/varese/cronaca/2010/03/18/306625-chiusi_centri_massaggi_cinesi.shtml

Scoperto un finto centro massaggi

Era una casa d'appuntamenti

Il locale è stato smascherato da un agente della polizia municipale che si è finto cliente. Denunciati per favoreggiamento alla prostituzione due cinesi. Sequestrato l'immobile



Polizia municipale

Reggio Emilia, 2 marzo 2010- **In apparenza era** un centro massaggi, in realtà si trattava di una casa di appuntamenti. **Lo ha scoperto la polizia** municipale grazie al supporto di alcuni residenti del quartiere che hanno segnalato il negozio, al piano terreno, di via Unione Sovietica 1/E. **Inoltre, al fine di consentire** l'esercizio della prostituzione, il locale era stato sottoposto a interventi edili abusivi, in violazione al piano regolatore generale. **Per i titolari dell'esercizio**, due cinesi - X.H., donna di 34 anni e G.L., uomo di 36 (lo stesso che, un anno fa, era stato denunciato dalla Municipale per aver allestito, in un appartamento di via Flavio Gioia, un centro massaggi senza autorizzazione e per aver violato anche in quell'immobile le norme urbanistiche) - è scattata la denuncia per favoreggiamento della prostituzione di tre concittadine di età compresa fra i 22 e i 35 anni. E' stato anche disposto il sequestro giudiziale dell'immobile. **L'intervento della Polizia** municipale è scattato ieri, quando il personale del comando ha avviato un controllo all'interno del locale, per verificare l'effettivo possesso dei requisiti per l'esercizio del centro massaggi. **Fissato un appuntamento** per telefono, un agente in borghese si è presentato all'ingresso del negozio e ha trovato ad attenderlo una ragazza cinese (poi identificata come X.H.) la quale, dopo averlo fatto accomodare in una stanza adibita a sala massaggi, lo ha invitato a spogliarsi e gli ha offerto un massaggio "completo", facendo chiaramente intendere che il massaggio avrebbe interessato anche le parti intime. **E' stato concordato un prezzo** di 60 euro. Subito dopo, X.H. Ha proposto all'agente la partecipazione di un'altra giovane cinese, contrattando un compenso di 100 euro. **Accettata l'offerta** e accertato che si sarebbe trattato di una prestazione sessuale, l'agente si è 'smascherato' e sono scattati i provvedimenti giudiziari. (http://www.ilrestodelcarlino.it/reggio_emilia/cronaca/2010/03/02/299193-centro_massaggi_finto.shtml)

Offrivano "massaggi hard" nel centro benessere di via Anfossi

Sequestrato il centro thailandese aperto due anni fa. Pagando la cifra di 40 euro i clienti avevano a disposizione prostitute servizievoli al posto di massaggiatrici di professione

di Redazione - 19/02/2010

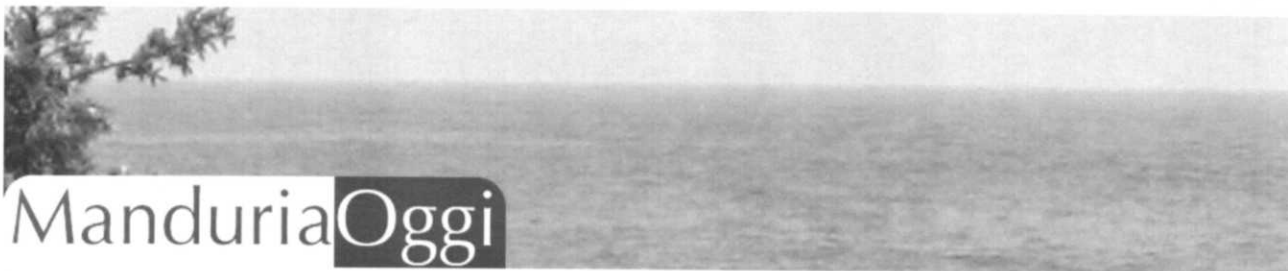
Offrivano prestazioni sessuali al posto dei massaggi. In un centro benessere di via Anfossi la Polizia ha scoperto un traffico di prostituzione targato "made in Thailandia". Il locale a luci rosse, sequestrato dalle forze dell'ordine dopo una serie di indagini e controlli, camuffava la sua vera identità spacciandosi come una struttura specializzata in trattamenti Thai.

Il locale di circa 150 metri quadri, con due vetrine a pianterreno e 4 camere attrezzate, era aperto tutti i giorni, con orari no-stop dalle 7 del mattino alle 23 ed oltre. La proprietaria del centro era una cittadina thailandese regolare di 44 anni, sottoposta ora al fermo di polizia giudiziaria per induzione e sfruttamento della prostituzione.

La verità è venuta a galla nella tarda serata di ieri, quando sette agenti di Polizia, del settore sicurezza, hanno effettuato un controllo a sorpresa in via Anfossi. Una volta entrati nel centro hanno trovato quattro donne, tutte thailandesi di età media intorno ai 35 anni, intente a dispensare prestazioni sessuali ad un cliente italiano al posto dei massaggi rilassanti.

Il locale hard era frequentato, ogni giorno, da almeno una ventina di persone, per un giro di affari di 50 mila euro al mese. L'avvenuto sequestro è stato comunicato dal vice Sindaco e assessore alla Sicurezza, Riccardo De Corato e arriva a seguito di una lunga serie di indagini. Da circa una settimana i vigili stavano tenendo sotto controllo la struttura, aperta circa due anni fa, perchè ritenuta sospetta.

L'attività illecita gestita all'interno del centro massaggi è stata confermata anche da alcuni clienti contattati all'uscita del locale. Anche le "massaggiatrici" non hanno nascosto la natura della loro vera prestazione, rendendo noto che la tariffa standard era di 40 euro. Tuttavia, ai clienti abituali, veniva proposto anche un servizio extra, sempre di natura sessuale, solo pagando dai 20 ai 60 euro in più.



09/01/2010 10.55.31 - Salento - Cronaca

<http://www.manduriaoggi.it/notizia.asp?idnews=4050>

MERINE - Arrestata una giovane estetista disoccupata

**L'accusa a suo carico è quella di
sfruttamento della prostituzione**

Militari dipendenti della Stazione dei Carabinieri di Soleto hanno tratto in arresto, all'interno di un appartamento sito in Merine (residence Giardini di Athena), COLUMBARO Catia, classe 1972, estetista, disoccupata, perché resasi responsabile del reato di cui alla legge 20.02.1958 nr.75 art.3 (sfruttamento della prostituzione).

Blitz polizia in un centro benessere con prostitute cinesi

15 settembre, 2009 · 21:05

Torino - Più che massaggi estetici, la vera fortuna per il centro benessere Nirvana di via Tonale 6, traversa di via Onorato vigliani, a Mirafiori, erano i massaggi hard che assicuravano all'istituto incassi da capogiro e una consistente clientela maschile compresa tra i 30 e i 60 anni d'età. Per ogni massaggio la titolare, Ting Lu, 34 anni, ora denunciata, chiedeva 50 euro a cui si aggiungevano dai 50 a 70 euro per le prestazioni sessuali extra fornite da tre massaggiatrici cinesi. Gli habitués potevano contare su uno sconto sulla prestazione a luci rosse. A chiudere la fiorente attività sono stati gli agenti del commissariato Mirafiori guidati dal dirigente Michele Capobianco, che hanno fatto irruzione nell'appartamento a pian terreno. La titolare è una donna cinese naturalizzata italiana di 34 anni con precedenti analoghi: a dicembre, infatti, era stata arrestata perché gestiva un altro centro massaggi a luci rosse in corso Potenza, chiamato con lo stesso nome di quello sequestrato in via Tonale per non perdere i clienti più affezionati. A mettere sulla buona strada i poliziotti sono stati i numerosi esposti dei cittadini infastiditi dal continuo viavai di uomini. Gli appostamenti e le testimonianze di alcuni clienti hanno confermato i sospetti. I poliziotti hanno trovato nel locale 350 euro regolarmente fatturati e altri 1500 nascosti in un borsello.



LOGIN | REGISTRATI | L'ARENA CLIC

martedì 21.06.2011 ore 12.43

Cronaca

CERCA

Home | Comunità | Fotogallery | Spazio dei lettori | Dossier | TV & Media | Servizi | Il quotidiano | Magazine | Annunci

Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo

Home Cronaca

Prestazioni particolari nel centro di bellezza

PROSTITUZIONE. Arrestata e rimessa in libertà la titolare del Feng Shui di via Pacinotti, dove c'era un bel giro di clienti. Dopo i regolari massaggi molti uomini pagavano extra per servizi sessuali. L'esercizio è stato chiuso 06/09/2009

A

Nel giro di poche settimane i clienti di un centro benessere situato fra i capannoni della Zai si erano stranamente moltiplicati. E quel continuo via vai, soprattutto di uomini, ha fatto nascere più di qualche sospetto tra i frequentatori della zona e le forze dell'ordine.

In seguito alle investigazioni degli agenti della squadra mobile della questura, il mistero si è presto chiarito: al Feng Shui di via Pacinotti, all'incrocio con via Secchi, oltre ai tradizionali massaggi si potevano richiedere alle giovani operatrici - una decina in gran parte originarie dell'est Europa o del Sudamerica - prestazioni ben più intime e particolari. E con il passaparola la clientela era considerevolmente aumentata. In una giornata ne accorrevano anche una trentina, in gran parte giovani rampanti della Verona-bene.

Le indagini effettuate da una speciale sezione della mobile, scattate dopo le ammissioni di alcuni frequentatori del centro, si sono chiuse con l'arresto per favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione, della donna che gestiva il centro benessere. Si tratta di Carla Spinella, 45 anni, nativa di Catania ma da tempo residente nel veronese. I locali del Feng Shui sono stati posti sotto sequestro per impedire la reiterazione del reato. I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri, in questura, dal capo della squadra mobile, Giampaolo Trevisi. Dagli accertamenti, durati alcuni mesi, è emerso che i clienti dopo i normali massaggi, per i quali pagavano 50 euro, su richiesta potevano beneficiare di una seconda prestazione «extra», per la quale pagavano una tariffa che variava dai 30 ai 50 euro. La prima somma veniva versata alla titolare, la seconda alla o alle massaggiatrici di turno, che a volte erano due.

Al momento del blitz, all'interno del centro, oltre alla titolare che in caso di necessità «aiutava» nel lavoro, c'erano sei donne, tra cui due italiane, tra i 25 e i 35 anni e un paio di clienti. Le straniere avevano tutti i documenti di soggiorno in regola. Una di loro è stata denunciata per favoreggiamento personale, in quanto si era rifiutata di rivelare i dettagli delle attività che si svolgevano all'interno dei locali. Esse lavoravano al centro estetico perché, come avrebbe riferito la stessa Spinella agli inquirenti, sapevano che lì potevano arrotondare facendo «le carine» con i clienti. Ma alcune di loro avrebbero detto di essere state minacciate di licenziamento nel caso avessero parlato delle prestazioni sessuali che venivano effettuate nel centro benessere.

La titolare arrestata, già nota per vicende legate a reati finanziari, ieri è stata rimessa in libertà con l'obbligo di recarsi in questura per la firma tre volte la settimana.

Enrico Santi

Enrico Santi

Mi piace Invia

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.



L'ingresso del centro in Via Pacinotti 19 DIENNEFOTO

FOTOGALLERY

Tutte le fotogallery



Gemellaggio tra gli spari

PUBBLICITÀ

in regalo con
L'Arena
PENTOLA D'ORO LIGHT

in edicola mercoledì 22 giugno

PIÙ VISTI

1. Incidenti dopo la partita, polemica sulla ...
2. Hellas in B: nottata di festa ...
3. Salernitana-Hellas, tensione alle stelle
4. Partorisce e getta il neonato in ...

Annunci PPN

Humax 159 -50€ = 109
Acquista un DECODER da Media World, è scontato fino a 75 €.
www.mediaworld.it

Sono mamma di due bambini
Uno è qui accanto a me, l'altro l'ho adottato a distanza.
www.sostalia.it

Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it

Corsi di Laurea On Line
Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it

YAMAHOUSE
International Living
VERONA



Stampa



Chiudi

Sesso al centro estetico: negozio sequestrato, titolare in manette

05/09/2009 12:26 UN CENTRO ESTETICO DI VERONA GESTITO DA UN'ITALIANA È STATO POSTO SOTTO SEQUESTRO DOPO CHE LA SQUADRA MOBILE HA SCOPERTO CHE OLTRE AI SEMPLICI MASSAGGI LE OPERATRICI SI PRESTAVANO A RAPPORTI SESSUALI. ARRESTATO LA TITOLARE DEL CENTRO 'FING SHIU', CARLA SPINELLA, 45 ANNI, RESIDENTE IN CITTÀ

La donna è accusata di induzione e sfruttamento aggravato della prostituzione. L'indagine è nata da una segnalazione. La polizia ha così accertato che al centro c'era un considerevole viavai di clienti, troppi per un centro estetico.

Svolgendo ulteriori accertamenti è stato coperto che le i clienti oltre a pagare tra i 30 e 50 euro per un massaggio, ne sborsavano altrettanti per una prestazione extra: la prima somma veniva pagata alla titolare, la seconda invece alla massaggiatrice. Nel centro, al momento del blitz, c'erano sei ragazze, tra cui due italiane, tra i 25 e i 35 anni, sulle dieci complessive che vi lavoravano.

L'arresto della titolare, già con nota per vicende legate a reati finanziari, è stato disposto dal gip scaligero Luzio di Scotto su richiesta del pm Ormanni.

stampa | chiudi

L'UNIONE SARDA.it

Mercoledì 12 agosto 2009 14.27

Torino: di giorno casalinghe di notte massaggiatrici hard

Alla luce del giorno erano una casalinga e un'infermiera professionale, ma sotto le luci soffuse di un centro massaggi torinese si trasformavano in prostitute in cambio di cento euro a prestazione.

La polizia municipale le ha sorprese all'opera, all'interno del locale che era già stato chiuso una prima volta a ottobre. Arrestata la gerente, Felicetta Curnis Esposito, 52 anni. La donna reclutava le massaggiatrici hard in due negozi da parrucchiere. Sempre lo stesso il loro identikit: belle, giovani - tra i 22 e i 30 anni - insospettabili e disponibili. Un'agente della polizia municipale, sotto copertura, ha finto di cercare un lavoro e ha inchiodato la gerente. Insospettabili anche i clienti. Decine di uomini ogni giorno, professionisti e piccoli industriali, per la maggior parte provenienti da fuori Torino per fruire dei servizi 'speciali di quelle massaggiatrici. Il costo per accedere al centro massaggi variava dai 90 ai 120 euro. Soldi che finivano nelle tasche della gerente, che deve ora rispondere dell'accusa di favoreggiamento e induzione alla prostituzione. Alle ragazze, per un rapporto sessuale, venivano pagati altri cento euro.(ANSA). GTT

• [più visti](#)

o [più letti](#)

o |

o [più visti](#)

o |

o [you tube](#)

o |

o [twitter](#)

o |

o [facebook](#)

tele tu

TELEFONO+ADSL DA 15,90€ /mese

SCOPRI DI PIÙ SUL SITO

ATTIVATI SUBITO

cronaca

12/08/2009 - prestazioni straordinarie

L'infermiera e la casalinga a luci rosse lavoravano nei "massaggi" a S. Rita



+ [Infermiere ed escort E' caccia alle Molinette](#)

+ [Infermiera di giorno, escort la sera](#)

• MULTIMEDIA



FOTOGALLERY

[Il centro estetico a luci rosse](#)



Mi piace



Sequestrato un centro estetico. Tra i clienti , soprattutto professionisti benestanti. Una vigilessa ha indagato fingendosi massaggiatrice alla ricerca di lavoro

torino

C'erano anche una insospettabile infermiera con tanto di lavoro in ospedale e una casalinga, entrambe italiane, fra le cinque ragazze, di cui due sudamericane e una romena, che lavoravano in un centro massaggi a luci rosse nel quartiere Santa Rita.

L'attività illegale è stata scoperta dagli agenti del nucleo di polizia giudiziaria dei vigili urbani di Torino che hanno posto sotto sequestro il centro e arrestato la titolare, un'italiana incensurata proprietaria di due negozi di parrucchiere utilizzati anche per reclutare le ragazze.

L'intervento dei vigili è scattato dopo le segnalazioni e gli esposti di alcuni cittadini che lamentavano la presenza di un centro estetico "equivoco". Centro estetico che, tra l'altro, era già stato posto sotto sequestro per lo stesso motivo nell'ottobre 2008. Gli agenti hanno quindi iniziato un'attività investigativa che ha dato conferma ai sospetti, anche grazie all'attività di una agente sotto copertura che si è presentata alla titolare del centro massaggi per chiedere un lavoro come massaggiatrice e si è sentita dire che le ragazze offrivano ai clienti ben più che semplici massaggi.

Secondo quanto accertato dagli investigatori i clienti, soprattutto professionisti benestanti, pagavano alla titolare 120 euro per il massaggio e 100 euro alle ragazze per le loro prestazioni straordinarie. Per la titolare del centro sono scattate le manette per favoreggiamento e induzione alla prostituzione. Una delle cinque ragazze, una sudamericana, era già stata fermata in una precedente operazione del mese di ottobre.

[Annunci PPN](#)



TOP OFFERTE

Vivere momenti indimenticabili nelle Dolomiti

da € 71



franchising **MERCATINO** Dal 1995
compra vendita usate
www.mercatinousato.com

OGGI Treviso

www.oggitreviso.it

Segnala una notizia | Segnala un evento | Imposta come Home page | Pubblicità

ricerca avanzata

cerca

PRIMA PAGINA

SPORT

AGENDA

LETTERE



COMMUNITY

MOTORI

CASA

LAVORO

21/06/2011

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

Oggi Treviso > home



Prima Pagina

CENTRI BENESSERE A LUCI ROSSE, A MARENO DI PIAVE SEQUESTRATO UN NUOVO LOCALE

Tre ragazze lavoravano a ciclo continuo



Mareno di Piave - Sexy massaggi nei centri benessere della provincia: la Guardia di Finanza continua a scovare covi erotici mascherati da attività di estetista.

L'ultimo ad essere smascherato è "Il sole" di Mareno di Piave: l'attività è stata posta sotto sequestro preventivo e i due titolari sono stati denunciati per sfruttamento della prostituzione.

A gestire quest'ultima casa a luci rosse un uomo trevigiano e la sua compagna, di origine rumena. Rumene erano anche due delle tre false massaggiatrici che lavoravano ne "Il sole": la terza è invece una ragazza italiana.

L'alcova a pagamento lavorava a orario continuato tutti i giorni della settimana fruttando bei soldi alle "impiegate" e ai gestori: le tariffe prevedevano il pagamento di 50 euro per il solo ingresso e di 150 euro per il massaggio completo.

I clienti erano tutti benestanti e sembra che la maggior parte fossero pensionati. Questo centro hard aveva infatti clienti di tutte le età ma pare fosse molto apprezzato soprattutto da uomini over 60.

Autore:



Data di pubblicazione: 20-07-2009

Data ultima modifica: 20-07-2009

Cosa dicono i lettori

Anonymous // 20/07/2009 15:28
che schifo

come gestore di centri benessere sono letteralmente schifato da queste cose. Uno dei maggiori impegni che ho, oltre ad un servizio di qualità ed alla serietà, è combattere per far capire che il nostro è un settore serio e difficile. Ma purtroppo certe "persone" screditano un settore bello e molto tecnico come quello del benessere.

Più volte mi è capitato di mandare via, con educazione e gentilezza, "distinti" signori che volevano "massaggi integrali" dalle mie dipendenti. Spero che continuo a setacciare il territorio e a chiudere questi "centri benessere"!

rispondi

Anonymous // 24/07/2009 12:08
Scusami, forse mi son

Scusami, forse mi son espresso male io. Non intendevo dire che vada bene ci siano case del sesso camuffate da centri benessere. Assolutamente no. Dico che sono favorevole a limitare questi incontri in luoghi chiusi che non diano fastidio a nessuno, luoghi legalizzati non camuffati da centri benessere o altro.
Scusa

rispondi

Anonymous // 20/07/2009 12:21
Ci si lamenta per

Ci si lamenta per l'indecenza lungo le nostre strade di prostitute e altro e sono il primo a volere combattere questo giro.
Però son del parere che se esistono, questi centri non danno fastidio a nessuno. Non si vedono donne o uomini nudi per le strade, non si lasciano sporcizie in giro dove di giorno passeggiano i nostri figli magari piccoli...
L'unica cosa è legalizzarli almeno pagano come noi lavoratori le tasse e tutti vivono



UTILITÀ

Stampa la Pagina

Invia ad un amico

Aggiungi ai preferiti

in edicola

Il quindicinale n. 777
UNA LUNGA PENNA
NERA



ABBONAMENTI

login

Nome utente: *

Password: *

ricordi

- » Crea nuovo profilo
- » Richiedi nuova password



DELO STESSO ARGOMENTO

01/09/2009
LOCALI A LUCI ROSSE: 9 A PROCESSO

20/07/2009
ANCHE MINORENNI FRA I CLIENTI DEI FALSI CENTRI RELAX

15/07/2009
CASE DEL SESSO MASCHERATE DA CENTRI RELAX

07/05/2009
CENTRO ESTETICO A LUCI ROSSE

22/04/2009
MASSAGGI OSE' ANCHE A CONEGLIANO

Treviso/ Sequestrati centri relax a luci rosse a Villorba, Crocetta e Castalcucco. Le massaggiatrici erano prostitute | Blitz quotidiano

All'apparenza erano tre normali e tranquilli centri estetici super-attrezzati per massaggi e relax. Ma, di fatto, erano vere e proprie case per appuntamenti. A scoprire l'inganno la Guardia di Finanza di Treviso che ha sequestrato le tre beauty farm a luci rosse mettendo anche sotto inchiesta un imprenditore di 50 anni e i suoi due figli, proprietari degli immobili dal valore di mercato di 700 mila euro.

Tra i clienti, tutti italiani, soprattutto agenti di commercio ed imprenditori del Nordest. Anche se le basse tariffe consentivano un accesso a tutti i portafogli. All'ingresso una sorta di tariffario: dai 30 euro per il "trattamento hot di base" ai 150 per il richiestissimo "massaggio integrale".

I profitti, secondo le stime degli investigatori, si aggiravano intorno ai 5mila euro al giorno. Alle operatrici era riservata la percentuale del 50 per cento. L'altro 50 per cento andava ai gestori, che, con cadenza periodica, canalizzavano i proventi verso Santo Domingo, evadendo così anche il fisco.

15 luglio 2009 | 16:17

[Leggi tutte le notizie di Cronaca Italia](#)

Leggere anche...

CORRIERE DEL VENETO

stampa | chiudi

BLITZ: CHIUSO IL CENTRO «LA SFINGE», INDAGATO IL TITOLARE

Massaggi a luci rosse, sigilli al beauty

Conegliano, giro di impiegate italiane dai 20 ai 30 anni. I loro nomi su un sito Internet specializzato

CONEGLIANO (Treviso) – I finanzieri del nucleo operativo della polizia tributaria di Padova, diretti dal maggiore Antonio Manfredi, hanno eseguito ieri pomeriggio a Conegliano un clamoroso sequestro: su ordine del pubblico ministero Sergio Dini, infatti, gli agenti hanno messo i sigilli al centro estetico «La Sfinge» di viale Venezia 15, una struttura che, dietro ad una facciata di mera copertura, nascondeva un fervido giro di prostituzione. Gli inquirenti sono andati a colpo sicuro: da mesi tenevano sotto osservazione il beauty center. Ma con perizia hanno raccolto prove e documentazioni per incastrare il responsabile, che al momento risulta essere uno solo: G.C., trevigiano di 48 anni e residente a Codognè, ora indagato per sfruttamento della prostituzione.

Il centro Dentro il centro massaggi operavano decine di ragazze: tutte italiane di età compresa tra i 20 e i 30 anni. I loro nomi erano pubblicizzati su un sito internet specializzato, che promuoveva con risalto proprio il fatto che non fossero straniere. Elemento questo che consentiva al titolare di pretendere per le prestazioni sessuali cifre elevate: 50 euro per un rapporto orale, 100 per uno completo. I clienti erano numerosissimi e venivano da tutte le parti del Veneto: non solo professionisti - anche di alta levatura - ma pure lavoratori e studenti. Alcuni dei quali giovanissimi. Le ragazze erano consenzienti e tutte già con un lavoro: molte sarebbero impiegate, che per arrotondare lo stipendio vendevano il proprio corpo.



Sotto sequestro il centro massaggi di Conegliano (foto Balanza)

L'indagine L'inchiesta ha mosso i primi passi alcuni mesi fa: tutto è cominciato con la scoperta di un sito internet che metteva in vetrina decine e decine di ragazze della zona. Per raggiungerle era facile: bastava contattare il responsabile del web e chiedere un appuntamento. A volte si finiva dirottati in appartamenti privati, come quello di via Euganea a Padova, già sequestrato qualche settimana fa dalle forze dell'ordine nell'ambito della stessa indagine. Oppure si veniva indirizzati nel centro massaggi di Conegliano. Nessuno si rivolgeva alla struttura per avere una cura del corpo: tutti sapevano e andavano diretti a scegliersi la propria ragazza.

Agente provocatore Per incastrare G.C., titolare del centro, i finanzieri dal maggiore Manfredi hanno utilizzato anche la tecnica del cosiddetto «agente provocatore»: un poliziotto si è finto cliente ed è entrato nel beauty center. Ha provato a prenotare un massaggio, ma gli è stato risposto che nella struttura si praticavano soltanto altro tipo di massaggi. E' stato quello il segnale inequivocabile che ha corroborato in toto le tesi accusatorie del sostituto procuratore. Il centro «La Sfinge» ora è stato chiuso e i nastri bianchi e rossi della Finanza sigillano la porta di ingresso.

All'interno, nelle tre stanze della struttura, sono rimasti solo i due lettini azzurri sui cui le giovani prostitute accomodavano i loro clienti.

Giovanni Viafora
stampa | chiudi

Prostituzione on-line: oscurati tre siti**Nelle prossime settimane altri indirizzi web saranno posti sotto sequestro**

Prostituzione on-line: oscurati tre siti di annunci telematici. E per le prossime settimane sono previsti nuovi sequestri. Sono questi gli sviluppi dell'indagine della Procura di Udine, denominata 'Escort' (dal nome della categoria delle 'accompagnatrici di classe'), che nei mesi scorsi ha portato le forze dell'ordine a sequestro di una sessantina di appartamenti di Udine e provincia, all'arresto di due persone e al deferimento in stato di libertà di decine di soggetti per il reato di favoreggiamento della prostituzione.

Nei giorni scorsi, i carabinieri del nucleo investigativo provinciale hanno proceduto all'oscuramento di tre siti Internet (www.topannuncisex.com, www.topannunci.org e www.cercoamicivip.com), che sono stati cancellati dai server dei provider o sostituiti dalla frase 'sito sottoposto a sequestro penale'. Nelle pagine web, infatti, venivano inseriti i numeri telefonici e le fotografie di decine di uomini e donne (sia italiani, sia stranieri, in prevalenza sudamericani) che offrivano il proprio corpo in cambio di denaro. Un nuovo e innovativo modo, insomma, per pubblicizzare la prostituzione.

Come accennato, nell'immediato futuro saranno interessati altri siti per i quali, accreditati da società web internazionali, è necessaria una rogatoria internazionale.

Ecco, in estrema sintesi, le 'tappe' dell'inchiesta.

25 febbraio 2008: deferimento in stato di libertà di uno dei soci di un noto settimanale di annunci per aver rivelato a due inserzionisti, poi arrestati per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, una richiesta di informazioni dell'autorità giudiziaria.

3 maggio 2008: sequestro e chiusura di un club di Jesolo, dove si consumavano rapporti sessuali di gruppo, e denuncia a piede libero del presidente e dei due gestori del locale.

20 luglio 2008: arresto di una coppia, marito e moglie, di Pasion di Prato per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'uomo, oltre a mettere sul web le inserzioni delle clienti, pubblicizzava anche l'attività di meretricio della moglie in un centro estetico del paese alle porte di Udine. Identificazione di 200 persone dedite al meretricio, arresto di 7 individui e denuncia di altre 40 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, sequestro di 60 appartamenti dove si esercitava la prostituzione.

23 gennaio 2009: arresto di due udinesi (uno dei quali trovato in un albergo di Roma in possesso di attrezzature informatiche e materiale per le inserzioni a luci rosse), poi scarcerati dal Tribunale del riesame di Trieste.

Mi piace

0

Stampa

Commenta

0Share

Mail News Share Altro

Meridiana.it



Voli low cost con Meridiana - Prenota ora!

Better.it



Cosa aspetti? Gioca subito e vinci fino a 1.000.000€!

Chiarezza.it



Confronta e scegli l'assicurazione auto su Chiarezza.it!

Affaritaliani.it

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

Fondatore e Direttore Angelo Maria Perrino

- > Contattaci
- > Accedi al tuo profilo
- > Iscriviti alla newsletter

CERCA

HOME POLITICA ECONOMIA IL SOCIALE GREEN MEDIATECH CRONACHE MILANOITALIA ROMAITALIA SPORT COFFEE BREAK

ENERGIA | METEO | OROSCOPO | GIOCHI | SCOMMESSE | RUBRICHE | FOTO-VIDEO | MOBILE | SHOPPING | CASA | VIAGGI | COOL-TURA | SPETTACOLI

CRONACHE

Torino/ Scandalo prostitute, chiusi tre centri estetici. Tra i clienti calciatori, vip e bancari

Sabato 11.10.2008 12:35

Salgono a quattro le misure cautelari notificate dal nucleo investigativo della polizia municipale di Torino nell'ambito dell'indagine sui centri erotici a Torino. Sulla carta erano centri estetici e centri benessere ma, in realtà, nascondevano un'attività di prostituzione. Uno scandalo che vede coinvolti anche calciatori e vip della Torino bene. In tutto tre le strutture chiuse nell'ambito di un'indagine coordinata dal pm Cristina Bianconi e che ha portato all'arresto di tre donne. Una moldava di 29 anni, una cinese di 37 e un'italiana di 51 anni che gestivano i centri e che sono accusate di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.



GUARDA LA GALLERY

Nell'ambito dell'inchiesta è anche stato emesso un provvedimento di arresti domiciliari a carico di una donna cubana che gestiva in precedenza il centro in cui è stata arrestata la cinese ma che al momento era in maternità. Risulta ancora ricercato il marito della donna moldava arrestata. Otto le ragazze, tre italiane e 5 straniere che lavoravano nei centri estetici dove le prestazioni venivano offerte a tariffe tra i 50 e i 200 euro.

Fra i clienti di Estetica 2000, Studio Monalisa e Manolia, questi i nomi dei centri massaggio, **ci andavano con regolarità professionisti, calciatori, dirigenti bancari e funzionari dello Stato.**

tags: centri estetici torino nuovo arresto vip calciatori prostitute

Vota questa notizia: ★★★★★ Media voti: ★★★★★

Condividi >

SEGNALA A UN AMICO COMMENTA SU PARLIAMONE

TUTTE LE NOTIZIE DI CRONACHE

- 22/06 09:27 Maturità/ Ambito storico-politico: destra e sinistra
- 22/06 09:06 Traccia ambito artistico-letterario: Andy Warhol e la pop art
- 22/06 09:00 Melania, Parolisi indagato per omicidio volontario
- 22/06 08:18 Maturità, 500mila studenti sui banchi per il primo esame. I TEMI
- 22/06 08:00 La confessione di Rocco Siffredi: "Sono stato vittima di un giovane prete"

successive >>

PER LEGGERE TUTTE LE NOTIZIE DI CRONACHE CLICCA QUI

Le ultimissime di Cronache Cambia sezione

Energia, Andy Warhol, alimentazione **MATURITA', ECCO LE TRACCE**

Si parte con la prova di italiano. Sono 500mila gli studenti che affrontano l'esame. I temi: la poesia "L'ora" di Giuseppe Pascoli, Andrea...

Napoli, notte di proteste e rifiuti in fiamme **Continuano le proteste nel napoletano per l'emergenza rifiuti. Cassonetti e immondizia sono stati bruciati nella notte, molte anche le azioni di blocco stradale. Tante gli interventi del viali**

Melania, indagato Parolisi: lo come Cristo in croce **Sabatore Parolisi, il marito di**

messaggio pubblicitario

ESEMPIO DI PRESTITO PERSONALE

€12.000 A €190/MESE

IN 84 RATE

TAN FISSO 8,49% TAEG 8,83%

IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE: 15.960€

totale spese azzerate **€446**

Le notizie più gradite < >

- ★★★★ Giù le mani dalla Rai
- ★★★★ Antitrust/ Caticialà: "Senza concorrenza ripresa a rischio"
- ★★★★ Climate change/ Oceani sull'orlo della catastrofe. Gli...
- ★★★★ Un dialogo tra sordi
- ★★★★ Mille animali maltrattati in 12 mesi: ecco i "canili lager" in...

GIOCA CON LA COVER GIRL

Clicca qui per votare

Cinqueallecinque

HP Mob NewsL Rss TW Google IE

IL CASO. CENTRI ESTETICI, IN REALTA' CASE D'APPUNTAMENTO: BLIZ DELLA POLIZIA

Publicato da irpinianelmondo su ottobre 7, 2008

7.10.2008-l la Stampa-Promettevano massaggi rilassanti, trattamenti benessere e solarium, ma in realtà offrivano prestazioni sessuali a pagamento. Una maxi operazione contro lo sfruttamento della prostituzione è in corso in alcuni centri estetici di Torino. Il nucleo investigativo della polizia municipale sta eseguendo diversi ordini di custodia cautelare in carcere.

Il primo è già stato notificato a Ermenegilda Laporta, 51 anni, titolare del centro Estetica 2000. È accusata di induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Al momento dell'irruzione dei vigili urbani, che hanno svolto un'indagine di oltre un anno, nel centro estetico c'erano quattro ragazze tra i 20 e 25 anni, italiane e straniere. «Se lo sanno mio padre e mio marito – ha detto una di loro mentre i vigili l'accompagnavano al comando per interrogarla – mi ammazzano».

Al vaglio del nucleo investigativo ci sono altri due centri estetici. In giornata dovrebbero essere eseguiti, in tutto, quattro arresti

<http://irpinianelmondo.wordpress.com/2008/10/07/il-caso-centri-estetici-in-realta-case-dappuntamento-bliz-della-polizia/>

Centri estetici nel mirino, ricettacolo di prostituzione e sfruttamento



Ennesimo caso di luogo di prostituzione e sfruttamento camuffato in centro estetico in città (foto da Repubblica).

Un primato che Torino sta acquisendo dopo il noto **caso Viva Lain**, di qualche anno fa, **la cronaca della sauna-gay Antares**, chiusa tra le polemiche dopo quasi 30 anni di apertura, la scoperta, recente, di un centro in via Bidone in cui si praticavano massaggi erotici *per beneficenza*. Torino città del sesso e degli scandali, insomma, come viene raccontato anche nel documentario "Erotika italiana"; Torino fetish e non per gioco. **Nelle scorse ore è stata organizzata una maxi operazione**, battezzata "Afrodite", **contro la prostituzione e lo sfruttamento**. Il nucleo investigativo della polizia municipale ha eseguito diversi **ordini di custodia cautelare in carcere** contro titolari di *presunti centri estetici*. Promettevano massaggi rilassanti, trattamenti benessere e solarium, ma in realtà offrivano **prestazioni sessuali a pagamento**.

Come accade spesso, i residenti si erano insospettiti per il frequente traffico in zona, clienti insospettabili, anche giovanissimi, erano tra i frequentatori assidui dei locali.

Nel **centro Estetica 2000**, al momento dell'irruzione dei vigili urbani, quattro ragazze tra i 20 e 25 anni, italiane e straniere, hanno esclamato: "Se lo sanno mio padre e mio marito mi ammazzano". La titolare, arrestata, è accusata di induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Filmati, testimonianze dirette, intercettazioni telefoniche. Sigilli sono scattati anche allo Studio Monalisa e Manolia.

Nei primi interrogatori, le massaggiatrici, italiane ma anche moldave e cinesi e romene, hanno fatto riferimento a **prestazioni da 50 a 1000 euro**.

Mercoledì 6 Agosto 2008, 09:30 in Cronaca di Marilena De Giorgio

<http://torino.blogosfere.it/2008/08/san-salvario-massaggi-hard-a-scopo-benefico-scoperto-in-via-bidone.html>

San Salvario, massaggi hard a scopo benefico scoperto centro in via Bidone



Sempre più spesso dietro i **centri massaggio** si celano lucratori di bassa lega che camuffano l'attività illecita sotto l'insegna del lecito. E spesso sono i residenti, *incuriositi* dal via vai continuo, a segnalare il fatto.

E' accaduto anche in zona **San Salvario**, dove gli agenti del commissariato Barriera Nizza hanno scoperto un'attività impropria i cui titolari sostenevano di raccogliere **fondi per il Terzo Mondo** invece promettevano trattamenti intimi, accanto a massaggi classici. **Lui italiano, lei thailandese** i proprietari della **Onlus a luci rosse** sono stati denunciati per favoreggiamento della prostituzione. Sequestrati il locale e alcune confezioni di prodotti di origine orientale utilizzati per i massaggi e senza alcuna indicazione sul contenuto. **Sette ragazze thailandesi** arrotondavano, diciamo così, rispetto alle prestazioni consentite, concedendo piaceri lussureggianti in una stanzetta con lettino, oli e creme. Un *surplus* hard che consentiva loro di raggranellare cifre extra per lo speciale trattamento. Secondo quanto accertato nel corso delle indagini **il centro aveva un guadagno medio tra i 4 e i 600 euro al giorno** e una **clientela piuttosto varia** composta da professionisti, commercianti, impiegati. Sono in corso gli accertamenti amministrativi per verificare l'autenticità degli attestati delle donazioni benefiche.

**Dal Nuovo Quotidiano di Puglia e da La Gazzetta del
Mezzogiorno di venerdì 4 maggio 2007**

dal Nuovo Quotidiano di Puglia 4/05/07

http://www.veglienews.it/magazine/altro/giornali/2007/centro_estetico.htm

Scoperta dai carabinieri la reale attività di in centro estetico: prestazioni sessuali con tanto di fattura Massaggiatrici "tuttofare" filmate al lavoro con i clienti

Massaggi a luci rosse. Sì perché nel centro estetico di Veglie le prestazioni fuori dal tariffario ufficiale avvenivano a lume di candela e aromatizzate con gli incensi. C'era pure qualche microtelecamera ma non si è trattato di un extra che avrebbero fornito i gestori bensì l'escamotage trovato dai carabinieri per dimostrare che non sarebbero stati soltanto i massaggi ed i trattamenti estetici ad assicurare il benessere promesso dal centro. Per chi lo chiedeva, e sarebbero stati in tanti, c'erano tre ragazze alla volta pronte a esercitare un arco di prestazioni sessuali senza limiti alla fantasia ed alla pratica. Bastava essere disposti a pagare da 50 fino a 150 euro. Alla reception, anche con fattura a patto che la prestazione riportata fosse di quelle deducibili dalle tasse. Filmati, controlli ed appostamenti hanno fatto finire nei guai padre, madre e figlia. Avanti ieri sera i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile (Norm) della Compagnia di Campi Salentina hanno arrestato C.F., 59 anni, del posto, agente immobiliare; in manette è finita anche la moglie A.L., 53 anni. Alla figlia S., 33 anni, sono stati concessi gli arresti domiciliari: titolare dell'attività anche in virtù del diploma di estetista, da tempo avrebbe lasciato il centro per ricevere i pazienti a casa. Con l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice delle indagini preliminari Ercole Aprile su richiesta del pubblico ministero Patrizia Ciccarese, sono stati anche sequestrati i 200 metri quadrati del "centro benessere".

Agli indagati l'ordinanza contesta le ipotesi di reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Avrebbero

fornito il 30-40 per cento degli incassi alle ragazze che si sarebbero prestate a prostituirsi: età media circa 30 anni, arrivavano da Supersano, Santa Cesarea Terme, Aradeo, Arnesano e Bari. Avrebbero risposto ad annunci sui giornali della serie "cerca massaggiatrici" come avrebbero risposto anche delle vere massaggiatrici con tanto di diploma che capita l'antifona avrebbero glissato. La clientela sarebbe giunta dalle province di Brindisi, Taranto e Lecce ad esclusione della stessa Veglie per la semplice ragione che un uomo del posto sarebbe stato facilmente identificato. Ed in effetti uno degli elementi che hanno insospettito i carabinieri in borghese appostati davanti al "centro benessere" è stata la numerosa clientela maschile. E vabbè che oggi anche gli uomini ricorrono a massaggi ed a trattamenti estetici, ma questo presupposto non è bastato ugualmente a spiegare quell'andirivieni dalla mattina alle otto fino alla sera. E la voce avrebbe fatto rapidamente il giro fra i maschietti del "Grande Salento" se dell'esistenza a Veglie di un centro estetico dove il piacere lo avrebbero garantito signorine con camici inguinali e sotto null'altro se non come natura le ha fatte (ma a richiesta potevano indossare il corredo messo a loro disposizione: perizoma, reggiseni di pizzo e giarrettiere), ne ha sentito parlare un carabiniere del Norm di Campi mentre alla fine dell'estate scorsa prendeva la tintarella in un noto lido di Porto Cesareo: un uomo raccontò all'altro di un viaggio in Thailandia ed i famosi massaggi erotici, l'altro replicò che non ci sarebbe stato bisogno di sobbarcarsi una trasferta di migliaia di chilometri ma sarebbe bastato andare a Veglie dove tra l'altro c'erano ragazze salentine. L'operazione denominata "Templum Veneris" è stata illustrata nella conferenza stampa di ieri dal capitano Giuseppe Pasquale (comandante della compagnia di Campi), dal tenente Sante Picchi (comandante del Norm) e dai marescialli Cosimo Giudice ed Antonio Saponaro. Sempre ieri C. F. e A.L. sono stati interrogati in carcere alla presenza dell'avvocato difensore Maurizio Buccarella.

di E.M

Ultimo aggiornamento lunedì 04.01.2010 ore 11.59

CRONACA

La ragazza che gestiva la struttura lo faceva "per passione"

Le cabine di massaggio arredate con "attrezzi di tortura" medievali

Torino, scoperta una casa chiusa "a tema" In centro un tempio del sesso estremo

TORINO - Una casa chiusa nel centro di Torino. Il centralissimo "Carpe Diem", in teoria un centro estetico, riceveva almeno cinque clienti al giorno provenienti anche da fuori regione e il compenso per le prestazioni variava dai 100 ai 250 euro. Il prezzo cambiava a seconda delle preferenze degli avventori: c'era chi si faceva legare alla croce di Sant'Andrea e frustare con il "gatto a nove code" o chi sceglieva di essere bloccato alla "gogna" e insultato. Qualcuno voleva addirittura essere offeso e picchiato da una finta infermiera in rigoroso camice bianco.

A scoprire e sancire la chiusura del ritrovo per amanti del sesso estremo sono stati i carabinieri. Le indagini erano iniziate all'incirca due mesi fa quando alcuni residenti, infastiditi dai viavai di uomini nel palazzo, hanno fatto una segnalazione anonima alle forze dell'ordine.

I militari dell'Arma sono intervenuti nel centro benessere e si sono trovati davanti uno scenario quantomeno inusuale: varie "stanze", ognuna con un tema particolare. C'era quella attrezzata a finto studio medico, con tanto di poltrona ginecologica, a quella medievale, munita di accessori legati a pratiche sadomaso, con una vera e propria gogna.

La titolare del centro, un'incensurata venticinquenne, pubblicizzava la sua "passione" per le insolite pratiche sessuali tramite un sito internet e annunci sulla stampa. Ai carabinieri ha dichiarato "Non pensavo fosse un reato, la mia era un terapia, non una forma di prostituzione. Ho solo aiutato le persone a risolvere i loro problemi, nel mio studio non ci sono mai stati rapporti sessuali e non ho mai fatto del male a nessuno. Chi me lo chiedeva lo cacciavo via". La donna, un'appariscente brunetta, pur dichiarando di essersi sempre limitata a farsi rimborsare il costo delle attrezzature, è stata però denunciata per sfruttamento della prostituzione.

Questa vicenda ricorda il caso clamoroso del "Viva Lain", altra casa chiusa scoperta nell'estate del 2002 nel prestigioso quartiere della Crocetta. Lo scandalo travolse allora gli ambienti torinesi più esclusivi. Vi erano infatti tra i clienti almeno dieci calciatori di serie A, di cui sei della Juve, e tanti altri nomi eccellenti, tra cui uomini politici e giornalisti sportivi.

(10 gennaio 2007)

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

La url di questa pagina è <http://www.repubblica.it/2007/01/sezioni/cronaca/casa-chiusa-torino/casa-chiusa-torino/casa-chiusa-torino.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo
http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page

Quotidiano.net

VEDOVE A LUCI ROSSE IN SEI CENTRI ESTETICI A MILANO

DENUNCIATE 14 PERSONE TUTTE IMPARENTATE TRA LORO PER ASSOCIAZIONE A DELINQUERE FINALIZZATA ALLO SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE. NEI CENTRI DEL BENESSERE SOLO ITALIANE 'BISOGNOSE' TRA I 25 E I 40 ANNI DISPOSTE A GIOCHI SPINTI SU LETTINI O VASCHE IDROMASSAGGIO

Denunciate 14 persone tutte imparentate tra loro per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Nei centri del benessere solo italiane 'bisognose' tra i 25 e i 40 anni disposte a giochi spinti su lettini o vasche idromassaggio



MILANO, 20 SETTEMBRE - Disoccupate, indebitate e persino vedove: erano tutte italiane e in difficoltà economiche le donne scoperte a prostituirsi in sei centri di estetica milanesi che sono stati sequestrati dai carabinieri. Centri che facevano capo ad altrettante società gestite da 14 persone, tutte denunciate per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, imparentate tra loro. Amici e parenti stretti o acquisiti, cugini, nipoti, persino padri e figli, che avevano messo in piedi dei centri di benessere e massaggi che utilizzavano solo italiane bisognose, tra i 25 e i 40 anni, disposte a giochi spinti su lettini o in vasche idromassaggio, in costume o in topless, che si concludevano con prestazioni sessuali, però mai complete.

Prestazioni pagate a caro prezzo, dato che la cifra base, da aggiungere al costo del trattamento 'regolare', partiva dalle 200 mila lire e arrivava a mezzo milione, con punte anche di un milione e mezzo. Nonostante i prezzi decisamente fuori mercato per l'ambiente della prostituzione, il giro d'affari era molto vasto, tanto che in alcuni casi prevedeva un abbonamento: ogni 5 prestazioni una era omaggio. I carabinieri del Nucleo operativo del Comando provinciale di Milano, hanno accertato incassi tra i 60 e gli 80 milioni al mese per ciascun 'centro', e un giro di una cinquantina di donne che si alternavano al lavoro, in cambio del 10-20 per cento dei guadagni.

I sei centri sequestrati dai militari sono il 'Centro salute beauty club' di piazzale Cantore 12, la 'Rosa rossa' di via Solari 19, 'Emanuela' di viale Ranzoni 14, 'Salute e relax' di via Rubens 19, 'Centro armonia e benessere' di via Bezzi 2 e 'Estetica club' di via De Vincenti 2. I 14 denunciati, 8 donne e 6 uomini, di cui non sono state fornite le generalità, sono tutti incensurati. Le indagini dei carabinieri non sono ancora finite: rimane infatti da scoprire a cosa servissero esattamente alcune microcamere piazzate nei locali dove si svolgevano i massaggi a luci rosse e collegate a dei monitor che videoregistravano le scene. Il sospetto (per ora non sarebbero state trovate cassette con le riprese) è che qualcuno approfittasse anche dell'occasione per produrre dei filmini da distribuire poi in modo clandestino o via Internet. In uno dei centri c'era anche una grande specchio a parete, piazzato sempre in modo 'strategico', attraverso il quale chi si trovava nella stanza retrostante poteva vedere tutto quello che accadeva nel locale dove si svolgevano i massaggi.

INIZIO PAGINA